

# LA CASA ROSSA



1926

UTENSILERIA  
SOCIETÀ  
ANONIMA  
GEMONIO

100  
ANNI

SEMPRE  
NELLE TUE  
MANI

**USAG**



# Indice

<b>La Casa Rossa</b>	<b>5</b>
Giulia la youtuber.	6
Eventi misteriosi.	31
Il mistero svelato.	58
<b>La Storia dei nostri 100 anni</b>	<b>77</b>
USAG: missione e valori.	78
Il calibro del tempo.	79
La fondazione e i primi anni: come nasce il nome USAG.	79
Hermann Amos e gli anni della guerra.	80
La ricostruzione e il boom industriale: gli anni di Giulio Amos.	81
La vendita al gruppo Facom.	81
L'acquisizione da parte di STANLEY e la fusione con Black&Decker.	82
Giulio Amos.	83
Partnership che lasciano il segno.	84
Perché un fumetto.	85
Indizi che fanno una storia.	86

## Gli autori

### **Piero Morino - Marketing Director**

Nato a Rosignano Marittimo (LI) nel 1970, si dedica al Marketing USAG dal 2007.

### **Mauro Crippa - Brand Manager**

Nato a Somma Lombardo (VA) nel 1969, cura la Comunicazione USAG dal 2002.

### **Tommaso Bianchi - Illustratore e fumettista**

Nato a Varese nel 1980, lavora con Sergio BONELLI Editore e MARVEL.

### **Luigi Pellini - Scrittore, copywriter, sceneggiatore**

Nato a Varese nel 1976, le sue opere sono state pubblicate da DBOOKS ed EDIKIT.

### **Stefania Caretta - Illustratrice e disegnatrice**

Nata ad Alessandria nel 1978, lavora con Sergio BONELLI Editore (Zagor) e ASTORINA (Diabolik).

Un ringraziamento speciale per i contributi offerti da:

**Eugenio Amos** - *Pronipote di Hermann Amos e Co-founder di Automobili Amos.*

**Paolo Amos** - *Nipote di Hermann Amos e Presidente ABC Tools.*



DI COSA SI NUTRONO LE FIAMME?

STORIE

STORIE RACCONTATE ATTORNO AI FALÒ

STORIE GETTATE NEL FUOCO  
PER ALLONTANARE LA NOTTE

PER SCACCIARE LA PAURA



POTRESTI AVER PENSATO ALLA LEGNA

MA NON SCORDARE CHE I LIBRI SONO  
FATTI CON LA CARNE DEGLI ALBERI

ED È FORSE PER QUESTO CHE GLI INCENDI  
SONO COSÌ AVIDI DI FORESTE



2026,  
OGGI

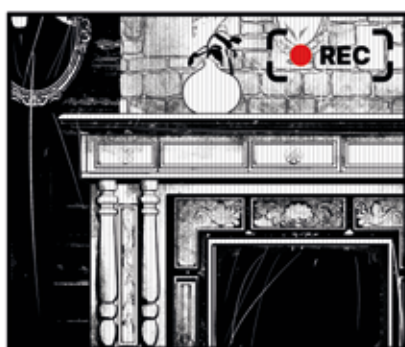
JOE,  
RIPRENDI TUTTO  
COME SE FOSSI  
A CACCIA DI UN  
OSCAR.

# LA CASA ROSSA

QUESTO POSTO  
È GRAZIOSO  
MA METTE  
I BRVIDI.

SE VENGONO  
I BRVIDI A TE  
CHE HAI UN RITRATTO  
DI CLINT EASTWOOD  
AL POSTO DEL CUORE,  
SIGNIFICA CHE  
LA PUNTATA SARÀ  
UN SUCCESSO.

FAMMI  
DEI DETTAGLI  
DEL CAMINO  
E DELLE SCALE.





BENTORNATI  
SUL MIO  
CANALE.

IO  
SONO GIULIA,  
ALLA REGIA C'È  
IL NOSTRO  
EYE JOE,

E QUESTA È  
UNA PUNTATA  
DI MISTERY  
CRIMES.

ANDREMO  
IN UNO DEI LUOGHI  
PIÙ SVENTURATI  
E MISTERIOSI DI  
SEMPRE.

LA CASA ROSSA!

DAL 1996 AD OGGI: DUE OMICIDI,  
UN SUICIDIO, SEI PERSONE MORTE,  
OSCURE PRESENZE E TANTE, TANTE,  
CIRCOSTANZE MISTERIOSE.

NOI FAREMO CHIAREZZA E LO FAREMO  
ASCOLTANDO I FATTI DIRETTAMENTE  
DALLA BOCCA DEI PROTAGONISTI.





AD UNA PRIMA OCCHIATA NON LO DIREI MAI CHE QUESTO POSTO È UN VERO MATTATOIO.

GRAZIE PER AVERCI DATO IL PERMESSO DI FILMARE.

LO APPREZZO MOLTO.

SENZA QUESTO MATERIALE NON SAREBBE STATA LA STESSA COSA.



DIAMINE, JOE!

OGNI TANTO METTICELA DENTRO UN PO' DI SENSIBILITÀ QUANDO TI PREPARI GLI HAMBURGER.

NE SEI ASSOLUTAMENTE CARENTE.

STUD



NON PREOCCUPARTI, NON MI FA PIÙ EFFETTO.

DOPO TRENT'ANNI DIREI CHE SONO ANDATO OLTRE. HO AVUTO MODO DI FARE PACE CON I MIEI DEMONI.



BELLA BATTUTA, SEBASTIAN.

MI HAI QUASI COMMOSSO,

CHE NE DICI DI RIFARME LA IN VIDEO?

ORA PERÒ MI SERVE QUALCHE IMMAGINE NEL BOSCO, CI PUOI PORTARE?



IN LINEA D'ARIA NON MOLTO.  
MA IL PROBLEMA SONO  
LE MONTAGNE, PER AGGIRARLE  
CI SI IMPIEGA QUASI DUE ORE.

È MOLTO LONTANO  
IL PAESE DA QUI?



INTERESSANTE.  
CI SONO ALTRE  
ABITAZIONI  
NEI DINTORNI?

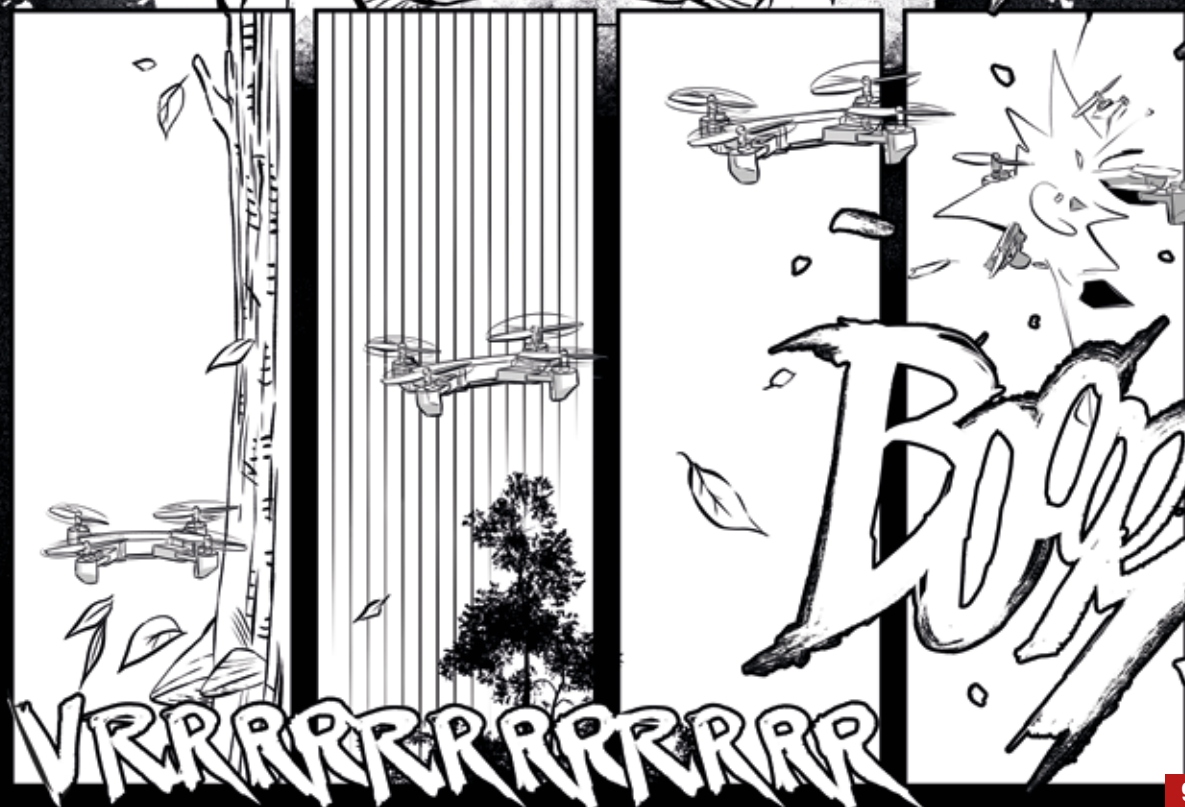
sì.

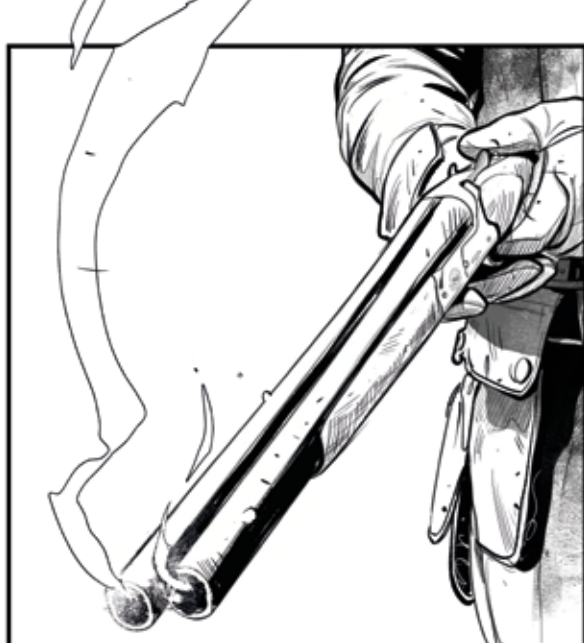
ALCUNE PER TURISTI,  
IN ALTRE CI ABITANO  
DEI LUPI SOLITARI  
CHE I TURISTI INVECE  
LI ODIANO.



IN FASE DI DECOLLO  
È VIETATO DISTURBARE  
IL PILOTA.

AKA,  
CHIUDETE IL BECCO!





CHE STA  
SUCCEDENDO?

PARLI DEL  
DIAVOLO...  
E LUI SI  
PRESENTA.

COSA TI  
HANNO  
FATTO?



VOI GENTAGLIA  
SIETE UNA  
PIAGA.

UNA MALEDIZIONE.

VENITE QUI PENSANDO  
DI RIMETTERVI IN PACE  
COL MONDO.



PENSAVO DI  
AVER CENTRATO  
UN FAGIANO  
E INVECE  
HO BECCATO  
TRE RATTI.

RATTI  
DI CITTÀ,  
MI PARE  
DI CAPIRE.



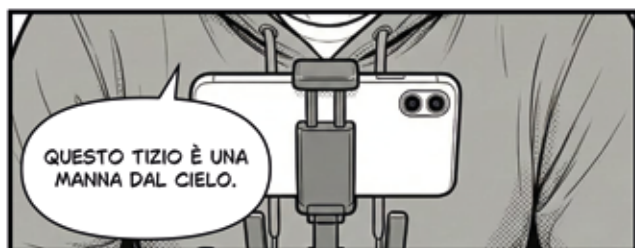
MA LA VERITÀ  
È CHE SIETE  
SOLO RUMORE.


COME QUEL FRULLATORE  
VOLANTE CHE HO APPENA  
IMPALLINATO PER RIPORTARE  
UN PO' DI QUIETE IN QUESTA  
MONTAGNA.



L'UNICO RUMORE CHE  
SENTIRAI SARÀ QUELLO  
DELLA TUA FACCIA CHE...

FERMA!





SÌ, NEL DOSSIER CHE ABBIAMO RACCOLTO SONO BEN CHIARI I MOTIVI DI TANTO RANCORE. PER LUI L'ODIO È DIVENTATO UN LAVORO A TEMPO PIENO...

PIUTTOSTO...

MA SU ALDO CI TORNEREMO.



TE LA SENTI DI FARE L'INTERVISTA? NON SEI VOLUTO ENTRARE IN CASA.

NON TI CONOSCO COSÌ BENE. FORSE PER TE È ANCORA UN ARGOMENTO DELICATO.



NON C'È NESSUN PROBLEMA.

TI HO PROMESSO LA MIA STORIA E L'AVRAI.



SO BENE CHE QUELLO CHE IO CHIAMO TRAGEDIA VOI LO CHIAMATE SPETTACOLO, INTRATTENIMENTO, BUSINESS.

TUTTAVIA, NON DESIDERO TENERMI DENTRO TUTTA QUELLA RABBIA, TUTTO QUEL MALE,

RACCONTARE, IN UN CERTO SENSO, È UN PO' COME LIBERARLO, LASCIARLO FUGGIRE.

NON VOGLIO RITROVarmi A SESSANT'ANNI CON LA SMANIA DI FARE CENTRO SUL GIOCATTOLO SPECIALE DI EYE JOE. CON RISPETTO PER IL TUO DRONE, MA C'È DECISAMENTE DI MEGLIO NELLA VITA.

COME LA MIA OFFICINA, AD ESEMPIO. I MOTORI SONO UN BALSAMO PER L'ANIMA.



ENTRIAMO.



PAZZESCO, DA BAMBINO AVREI PAGATO PER FARMI UN GIRO QUI.

EHI, BOSS.

QUESTO POSTO È IMMENSO. MI METTO L'ABITO DA INTERVISTA E ARRIVO. NON SBIRCIATE!

RAGAZZI, PER OGGI ABBIAMO FINITO. ANDATE A CASA. CHIUDO IO LA BARACCA.

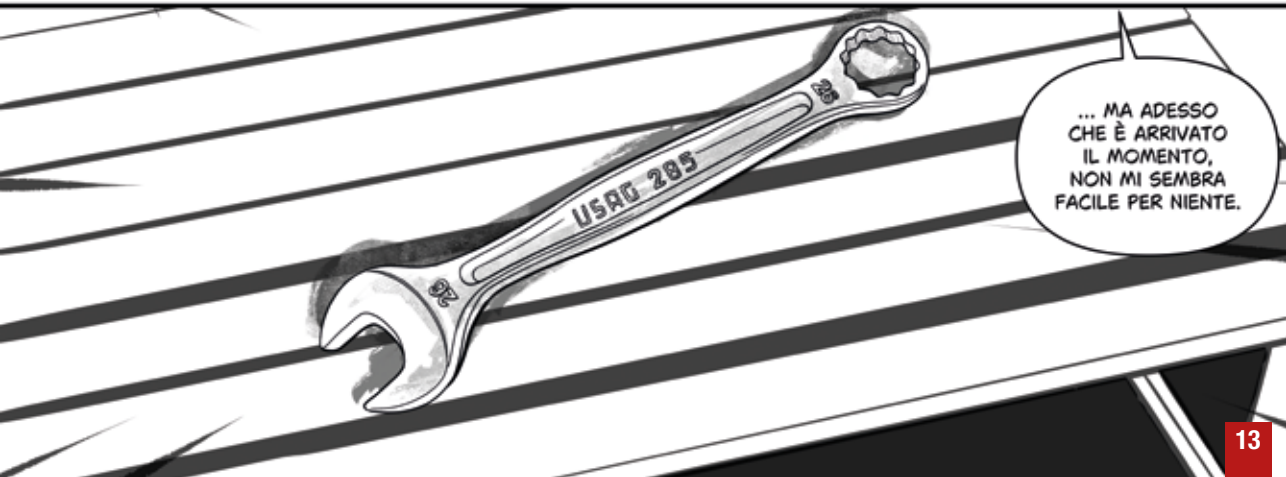


iniziare  
USAG  
professionali

PRONTA!

QUEST'ANGOLO MI PIACE. STUDIAMO L'INQUADRATURA E SI INIZIA.

DAMMI UN MINUTO PER RACCOLGERE I PENSIERI. CREDEVO CHE RACCONTARE FOSSE FACILE...



... MA ADESSO CHE È ARRIVATO IL MOMENTO, NON MI SEMBRA FACILE PER NIENTE.



ANCHE SE AVEVO OTTO ANNI, RICORDO PERFETTAMENTE OGNI EVENTO.

LE COSE SBAGLIATE E IL DOLORE, CALCANO MOLTO DI PIÙ CON LA PENNA QUANDO PRENDONO APPUNTI SUI QUADERNI DELLA MEMORIA.



1996, LA RAGAZZA DAI CAPELLI DI FUOCO

MI CHIAMO SEBASTIAN ROT.

CONFESSO DI NON ESSERE MAI STATO UN BAMBINO PARTICOLARMENTE BRILLANTE.



QUEL RUOLO SPETTAVA A MIA MADRE, ANNA, CON LA CHIOMA ROSSA E IL CARATTERE FRIZZANTE ERA LEI AD ILLUMINARE LA CASA.

HO CHIAMATO LA BABYSITTER, COSÌ OGGI POMERIGGIO NON AVREMO PROBLEMI.

POSSO AVERE UN HOVERCRAFT AL POSTO DELLA BABYSITTER?



APPREZZO L'INIZIATIVA MA NO, NON PUOI AVERLO.

GLI HOVERCRAFT CUCINANO DA SCHIFO E TU HAI ANCORA BISOGNO DI CRESCERE.

MIO PADRE THEO INVECE ERA L'OPPOSTO. TIMIDO, IMPACCIATO, TRANQUILLO.

IN PAESE LO CHIAMAVANO SEMPLICEMENTE "L'INGEGNERE".



ED ERA UN UOMO DI INGEGNO, IN EFFETTI.

MA COME DICEVA SEMPRE MIA MADRE...

SEMBRI UN CUCCIULO SMARRITO.



FAI IL BRAVO, CI VEDIAMO STASERA.

IL GRANDE VANTAGGIO DI ESSERE UN CUCCIULO SMARRITO,

È CHE PER ESSERE AMATO NON DEVI FAR ALTRO CHE RESTARE UGUALE A TE STESSO.



I CARATTERI DIVERGENTI DEI MIEI GENITORI NON GENERAVANO SCONTRI.

CIAO TESORO.

È IL GIORNO PERFETTO PER FARE UNA SCAMPAGNATA.

MA ANDAVANO A COMPLETARSI NEL DISEGNO BANALE DI UNA VITA TRANQUILLA.



MIO PADRE ERA LA VELA DELLA BARCA, E MIA MADRE IL VENTO CHE LA GONFIAVA.

SI ERANO CONOSCIUTI AD UNA FIERA AGRICOLA NEI PRESSI DEL LAGO.

IMMAGINATE UN POSTO PIENO DI SCONOSCIUTI ASSALITO DA UNA BOMBA D'ACQUA. LUI ERA L'UNICO SENZA UN OMBRELLINO

UNO COSÌ, O LO COLPISCI CON UN FULMINE, O LO SPOSI. DICEVA SEMPRE LEI.

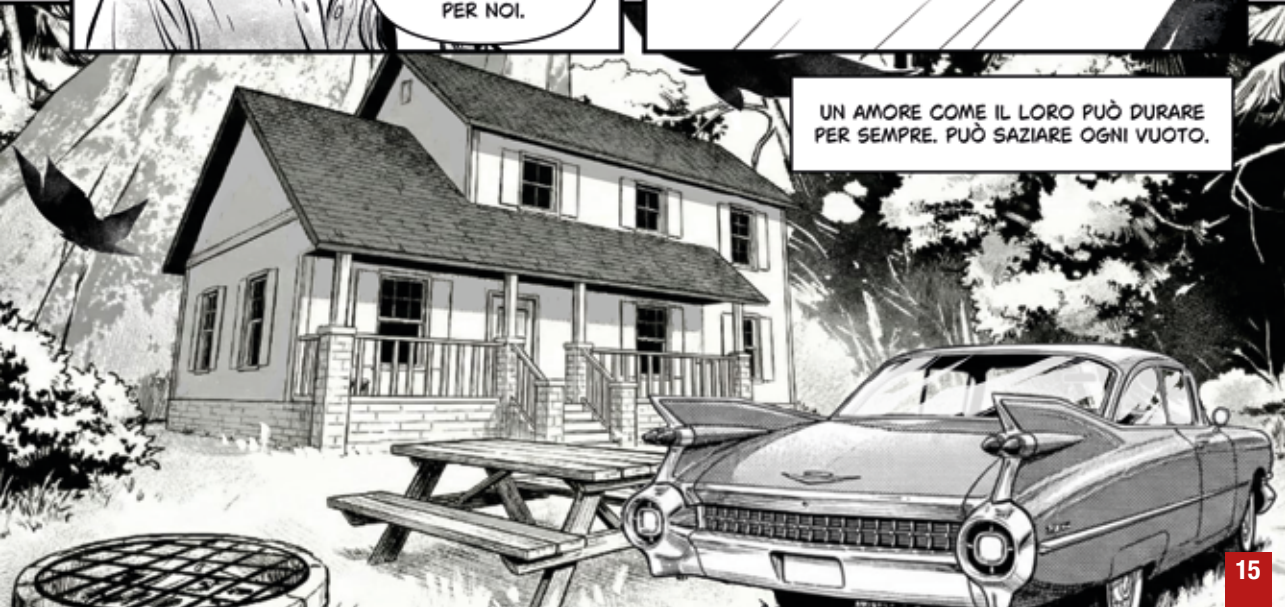


E ALLA FINE LO AVEVA SPOSATO.

DI TANTO IN TANTO, È BELLO PRENDERSI UN GIORNO SOLO PER NOI.



FACCIAMOLO PIÙ SPESSO.



UN AMORE COME IL LORO PUÒ DURARE PER SEMPRE. PUÒ SAZIARE OGNI VUOTO.

MA PER LA RAGAZZA DAI CAPELLI  
DI FUOCO NON ERA ABBASTANZA.

ANNA, ORA PUOI ANCHE  
DIRMELO PERCHÉ SIAMO  
VENUTI FIN QUI.

MIA MADRE AVEVA UN AMANTE.  
UN COLLEGA. UN UOMO BELLO  
MA INSIGNIFICANTE.

SE DOBBIAMO LASCIARCI,  
ALMENO FACCIAMOLO  
ALL'INTERNO DI UNA  
BELLA CORNICE.

SMETTILA CON  
QUESTE IDIOZIE.

TU SEI MIA!

OGGI  
TI SEI SVEGLIATA  
CON LA VOGLIA  
DI METTERE  
LA FAMIGLIA  
SUL PODIO?

EPPURE SEI  
CON ME. NEL NIDO  
D'AMORE CHE  
TI HA REGALATO  
IL TUO ADORATO  
MARITINO.

NON LO TROVI  
IPOCRITA?



LA CASA ROSSA È STATA COMPRATA E RISTRUTTURATA DA MIO PADRE.

AVREBBE DOVUTO ESSERE UN LUOGO PROTETTO PER LE DOMENICHE IN FAMIGLIA, NELLA NATURA.



MA ANCHE UNA PICCOLA FONTE DI REDDITO.

AFFITTARE GLI CHALET AI TURISTI È UNA COSA CHE IN PAESE FANNO TUTTI.



TU SEI SOLO UNO SVAGO.

NON TI METTEREI MAI DAVANTI A SEBA O THEO.

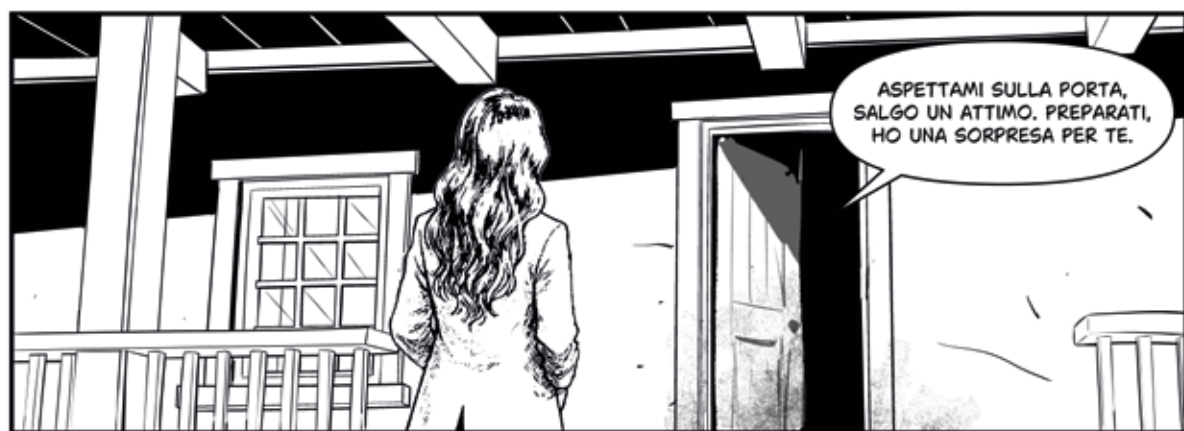
FORSE DOVREMMO VERAMENTE CHIUDERLA ADESSO.



LA VERITÀ È CHE NON PUOI FARLO!

ME LO RIPETI DAL PRIMO GIORNO INSIEME...

EPPURE CONTINUI A CERCARMI. MI AMI. È UN FATTO, E POSSO DIMOSTRARTELO.



ASPETTAMI SULLA PORTA, SALGO UN ATTIMO. PREPARATI, HO UNA SORPRESA PER TE.



SPERO CHE LA SORPRESA NON SIA MORIRE DI VECCHIAIA SULL'ENTRATA DI CASA.

ALMENO C'È UN MAGNIFICO PANORAMA.

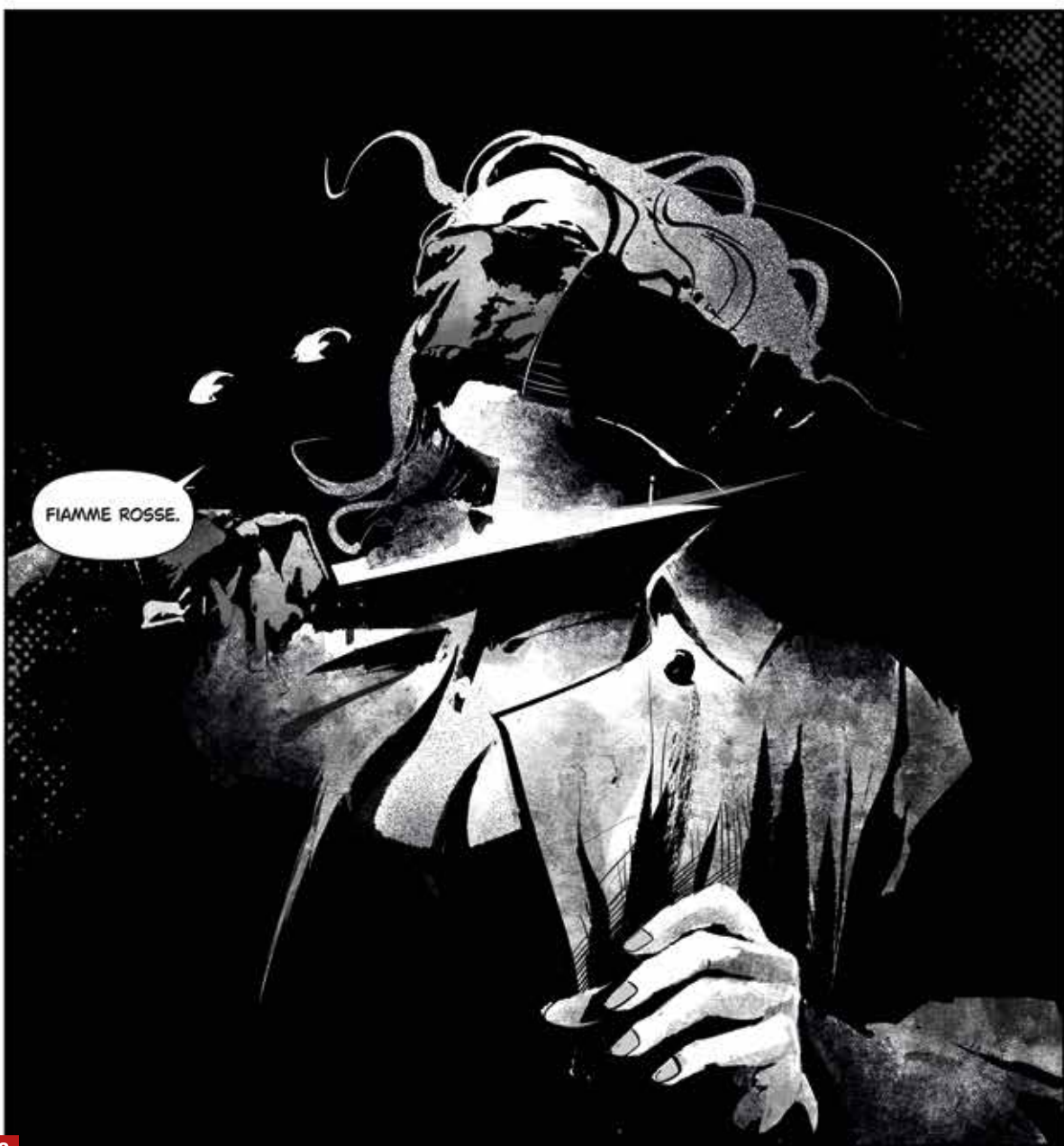
I TUOI CAPELLI  
MI ABBAGLIANO!



GRIDANO AI MIEI OCCHI  
COME MAGNIFICHE...



FIAMME ROSSE.





QUELLO STESSO  
GIORNO UN INCENDIO  
SI È PROPAGATO  
NELLA FORESTA.



DAL PAESE NON SI POTEVA PIÙ ENTRARE O USCIRE.



NON PREOCCUPARTI  
SEBASTIAN.

LA MAMMA TORNERÀ  
PRESTO.

PAPÀ,  
NON MI SENTO  
BENE.



I VERBALI DELLA POLIZIA  
HANNO IN SEGUITO CHIARITO...

CHE L'AMANTE DI MIA MADRE, DOPO  
AVERLA UCCISA, HA VAGABONDATO  
SOTTO SHOCK FINO A SERA.

POI SI È CHIUSO IN AUTO

E SI È DATO FUOCO.

LO HANNO  
TROVATO  
CARBONIZZATO.

AVEVA CON SÉ UNA  
CASSETTINA  
PORTA VALORI.

DENTRO C'ERANO  
LETTERE DI MIA MADRE  
CHE MINACCIAVA DI  
LASCIARLO.



DA VIGLIACCO, HA PREFERITO  
IMBOTTIRSI DI SONNIFERI  
PRIMA DI ANDARE  
ALL'INFERNO.

IL MATTINO SEGUENTE  
LE FORZE DELL'ORDINE  
SONO VENUTE DA NOI  
PER INFORMARCI.



MIO PADRE NON È PIÙ STATO  
LO STESSO DA ALLORA.



DAVERO TROPPO.

SCHIACCIATO DA  
UN DOPIO LUTTO.



IL TRADIMENTO  
E LA MORTE DEL  
SUO GRANDE AMORE.

LA DEPRESSIONE LO  
HA GETTATO IN PASTO  
AD UN SILENZIO E UNA  
TRISTEZZA...



CHE LO  
HANNO CONSUMATO  
FINO AL SUO ULTIMO  
GIORNO DI VITA.



MA TU?

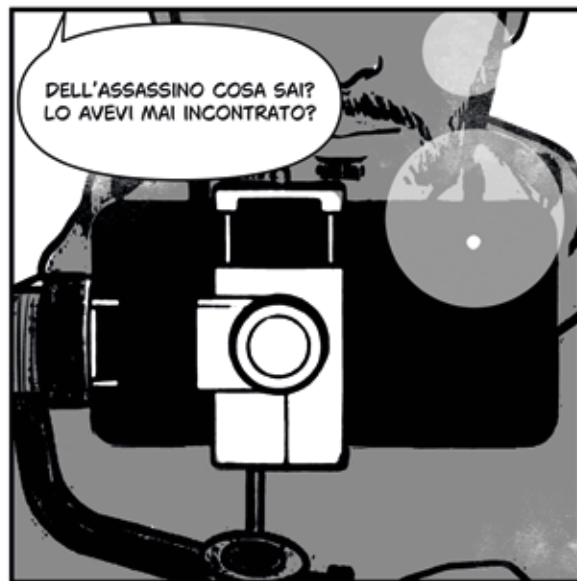
COSA  
RICORDI  
DI QUEI  
MOMENTI?



ERA UN GIORNO  
QUALUNQUE.

SCUOLA,  
BABYSITTER,  
COMPITI

QUANDO PAPÀ  
È RIENTRATO  
DAL LAVORO  
SIAMO STATI INSIEME  
COME AL SOLITO,  
E POI ABBIAMO  
INIZIATO A  
PREOCCUPARCI...



DELL'ASSASSINO COSA SAI?  
LO AVEVI MAI INCONTRATO?



FORSE  
DI SFUGGITA.

NON BADAVO MOLTO  
AI GRANDI, SE MI PASSI  
IL TERMINE.

ERA UN COLLEGA  
DI MIA MAMMA  
FISSATO CON LE  
AUTO AMERICANE.

POSSESSIVO,  
QUALCHE RISSA  
IN PAESE.

UN TIPO COME CE  
NE SONO TANTI  
DA QUESTE PARTI.



TOGLIMI  
UNA CURIOSITÀ...

DOPO TUTTO  
QUELLO CHE  
TI È SUCCESSO,  
COME SEI  
DIVENTATO  
UN MECCANICO?

MI SAREI ASPETTATA  
UN CURRICULUM  
CON PIÙ SBANDATE  
E INCIDENTI.

E INVECE...



NON È STATO FACILE.  
AVREI POTUTO ARRENDERMI.

CHIUDERMI IN ME STESSO  
FINO A SPARIRE.



L'OFFICINA IN CUI SIAMO ERA DI MIO NONNO...

COME QUESTA CHIAVE.



GUARDALA!

È MOLTO PIÙ VECCHIA DI ME E DI TE, MA...

IL SUO LAVORO LO FA ANCORA ALLA PERFEZIONE.



È SOLO UN ATTREZZO.

EPPURE AD ESSERE TRANSITORI...

SIAMO NOI.



LA SUA FUNZIONE È COSTRUIRE

RIPARARE.

HA UN VALORE MOLTO PIÙ ALTO DEL SUO PREZZO.

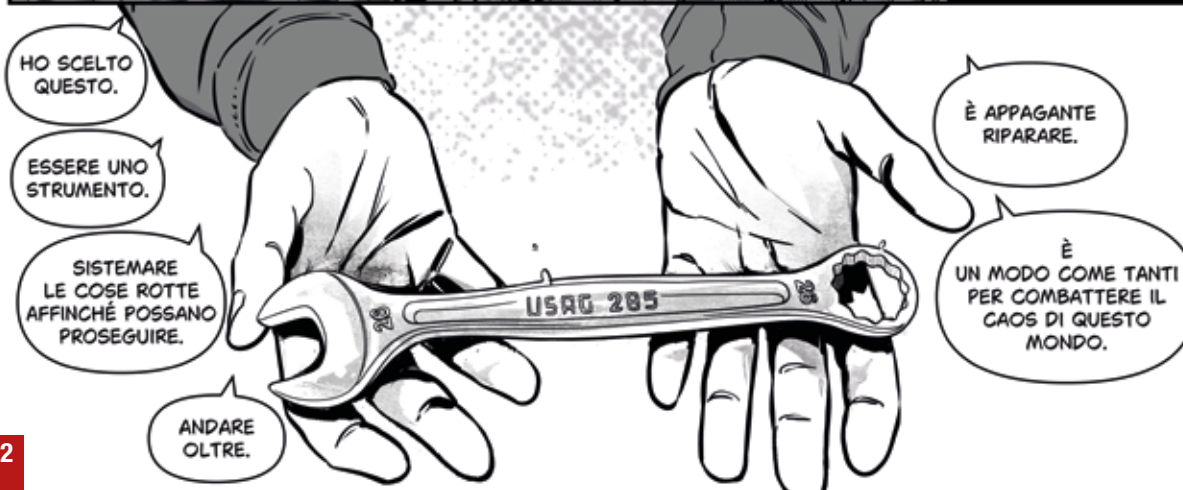


AVEVO DUE STRADE DAVANTI A ME.

# OFFICINA GAUS

RESTARE SPEZZATO E ARRUGGINIRE COME MIO PADRE.

OPPURE TROVARE UN MODO PER ANDARE AVANTI.



HO SCELTO QUESTO.

ESSERE UNO STRUMENTO.

SISTEMARE LE COSE ROTTE AFFINCHÉ POSSANO PROSEGUIRE.

ANDARE OLTRE.

È APPAGANTE RIPARARE.

È UN MODO COME TANTI PER COMBATTERE IL CAOS DI QUESTO MONDO.





STELLA  
MARGHERITI?

SE NON SBAGLIO,  
GESTIVI GLI AFFITTI  
DELLA CASA ROSSA.



ESATTO.

A SEI MESI DAL  
FUNERALE HA  
INIZIATO A  
TORMENTARE  
MIO PADRE.



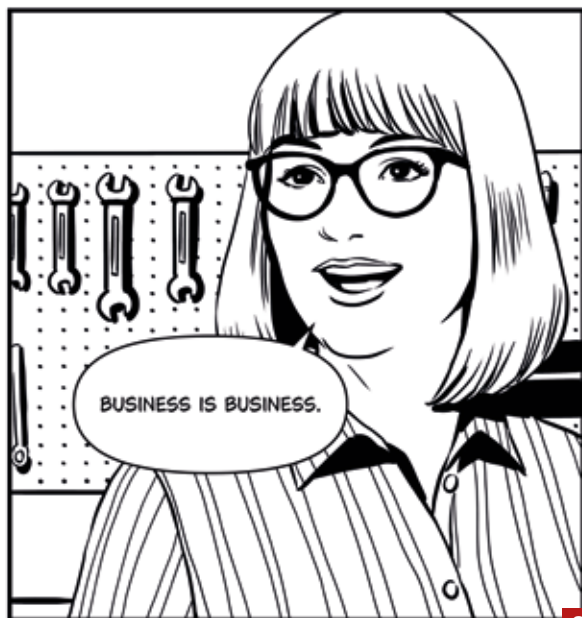
VOLEVA OCCUPARSI DEL COTTAGE,  
A QUALUNQUE PREZZO.



A LUI NON INTERESSAVA PIÙ NULLA,  
E AD UN CERTO PUNTO HA CEDUTO.



DA QUANDO LA PROPRIETÀ  
È PASSATA A ME, HO CHIUSO  
OGNI RAPPORTO CON LEI.





SUL MERCATO TRADIZIONALE HAI NASCOSTO A TUTTI CHE QUELLA ERA LA CASA ROSSA.

UN SEMPLICE CHALET DI MONTAGNA, SENZA NOME.

IN QUESTO MODO CHI PARTECIPAVA ALLE ASTE DEL TOUR DELL'ORRORE ERA CONVINTO DI VIVERE UN EVENTO UNICO, INESTIMABILE ED ESCLUSIVO.

UN DOPPIO BINARIO SEMPRE VINCENTE.



NON VEDO IL PROBLEMA.

I SOLDI PIACCIONO A TUTTI.



E A PROPOSITO DI QUESTO...

SEBASTIAN, RIPENSACI!

TI SERVE UN PIANO B, SEMPRE!

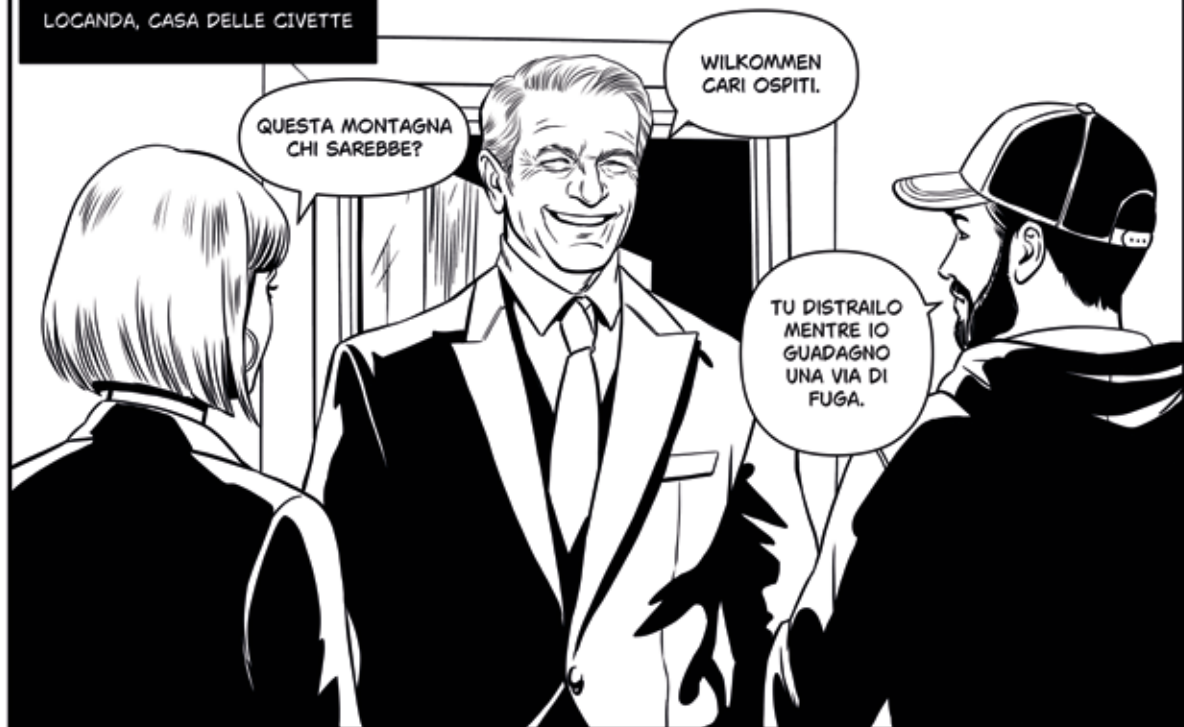


QUANDO IL VIDEO SARÀ DISPONIBILE, SI APRIRANNO NUOVE E GRANDI POSSIBILITÀ DI ARRICCHIRCI.

DIMMI QUELLO CHE DEVO FARE PER FARTI CAMBIARE IDEA, E LO FARÒ.

QUALUNQUE COSA.





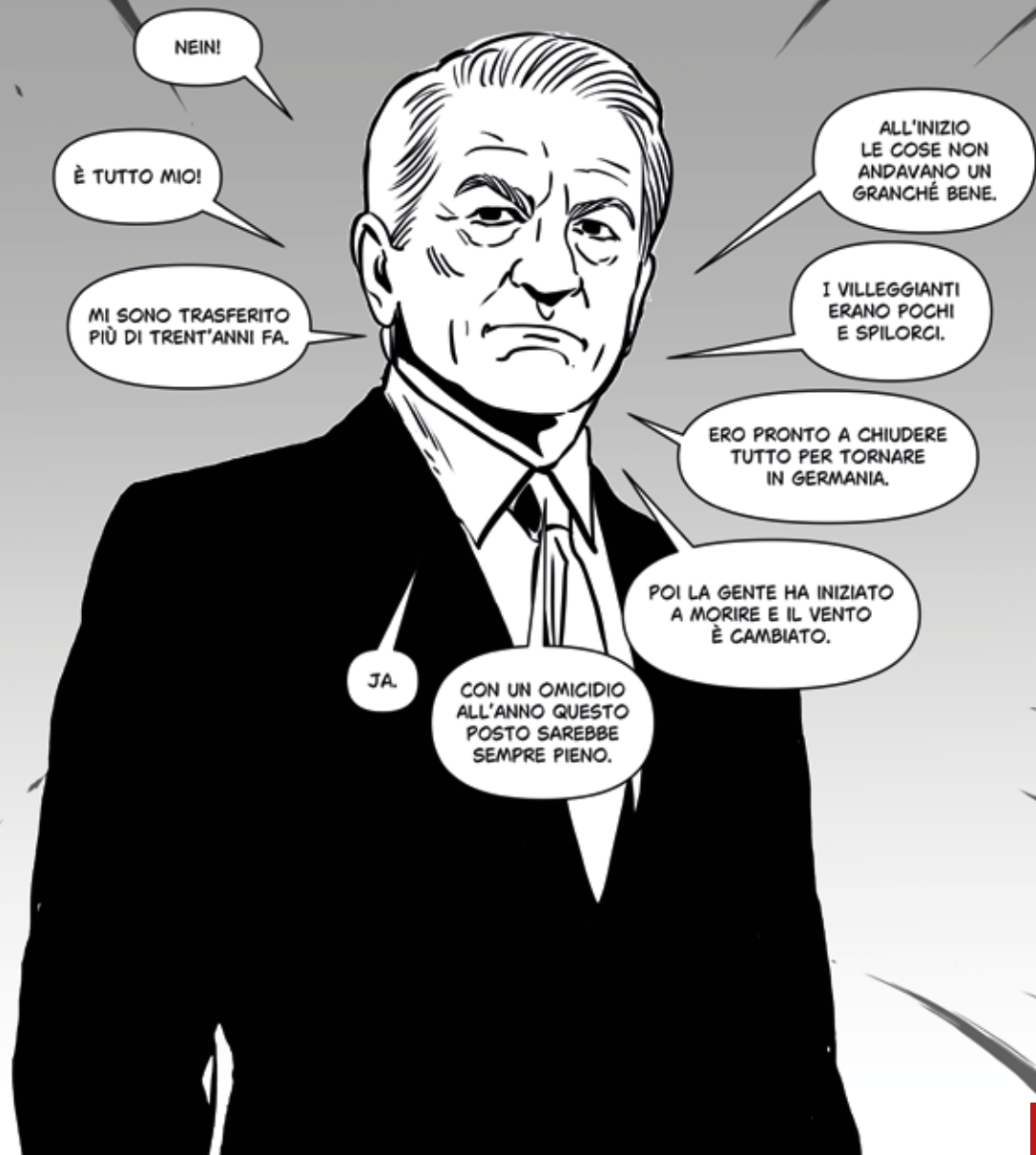


IMMAGINO CHE LEI NON SIA SOLO IL GARZONE DELL'HOTEL.



PERCHÉ LO PROVOCHI?

AVEVI ANCORA COSÌ TANTI ANNI DAVANTI A TE.



NEINI!

È TUTTO MIO!

MI SONO TRASFERITO PIÙ DI TRENT'ANNI FA.

JA.

CON UN OMICIDIO ALL'ANNO QUESTO POSTO SAREBBE SEMPRE PIENO.

ALL'INIZIO LE COSE NON ANDAVANO UN GRANCHÉ BENE.

I VILLEGGIANTI ERANO POCHI E SPILORCI.

ERO PRONTO A CHIUDERE TUTTO PER TORNARE IN GERMANIA.

POI LA GENTE HA INIZIATO A MORIRE E IL VENTO È CAMBIATO.





NOI NON NE  
SAPEVAMO  
NULLA DI QUEL  
CHE ERA  
ACCADUTO  
IN QUELLA  
CASA...

IO E I MIEI AMICI VOLEVAMO  
SOLO BERE, FUMARE, ASCOLTARE  
MUSICA E GODERCI LA NATURA.



CRREEEAKK





PERCHÉ DIAVOLO  
NON TI ACCENDI?

CLICK  
CLICK



UN RUMORE DAL  
PIANO SOTTOSTANTE  
HA ATTRAITO LA  
MIA ATTENZIONE.



ERA COME SE CI FOSSE  
QUALCOSA NEL BUIO.



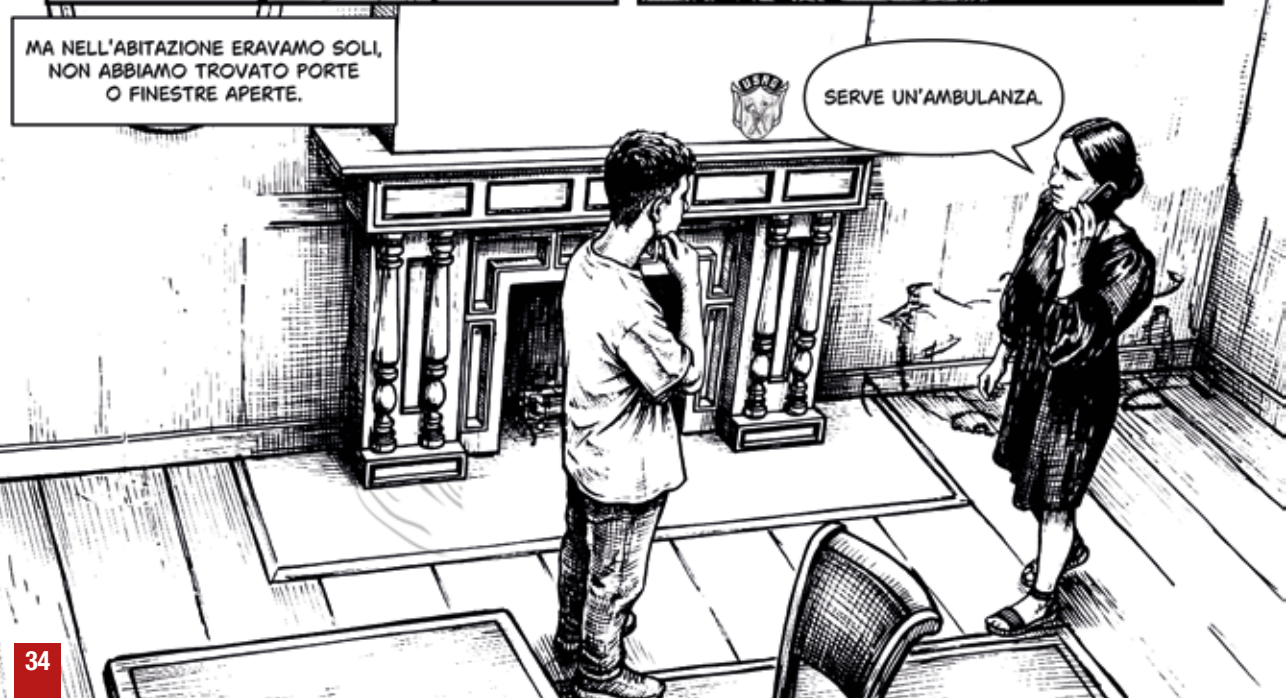
VENGO GIÙ  
E TI FACCIO  
IL C...

QUEGLI IDIOTI DEI MIEI  
AMICI SI STAVANO  
DIVERTENDO ALLE  
MIE SPALLE?



CATCH!





2007, SCAMPAGNATA  
IN FAMIGLIA

[ REC ]

DICONO TUTTI  
CHE SONO  
STATA IO.

CHE HO AGITO  
PER GIOCO.

MA NON  
RICORDO  
DI AVERLO  
FATTO.

NON RICORDO  
DI AVER FATTO  
NIENTE.

ERA UN AUTUNNO CALDO.

L'ULTIMO LASCITO  
DI UNA GENEROSA  
ESTATE.

LA MIA ERA UNA FAMIGLIA UNITA A CUI  
PIACEVA PASSARE IL TEMPO INSIEME  
ALL'APERTO.

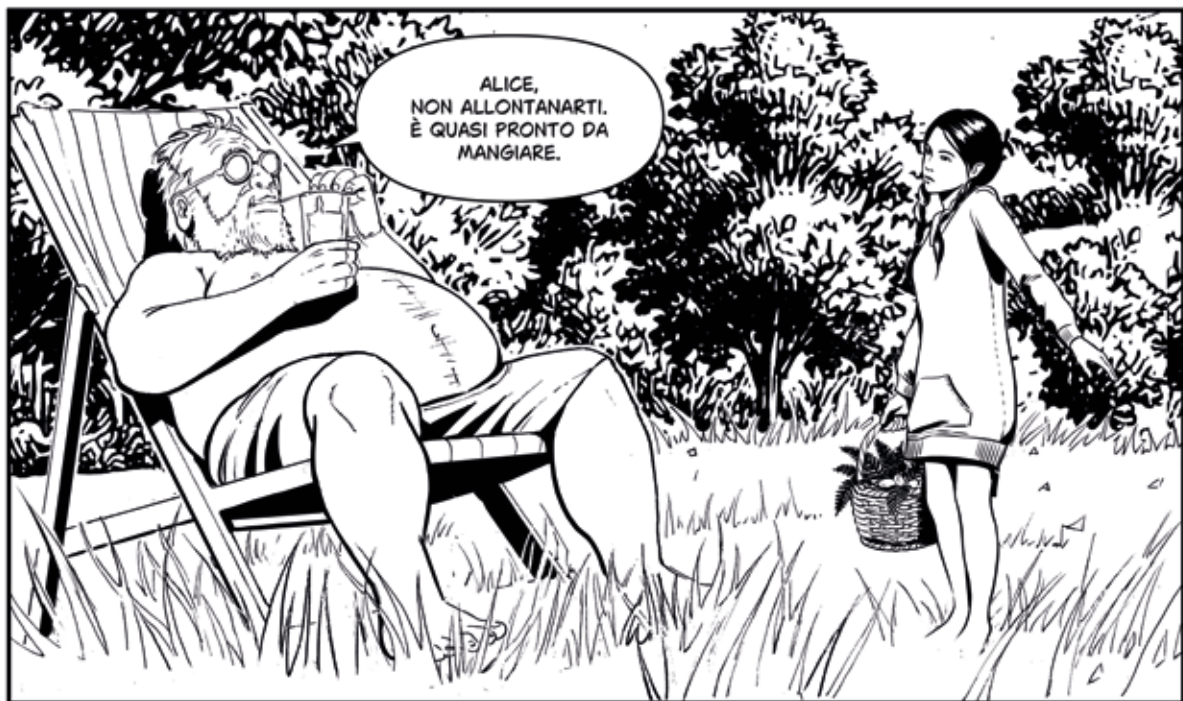
ADORO MANGIARE  
IN MEZZO ALLA  
NATURA.

SI SENTE  
CHE L'ARIA  
È DIVERSA.

LO DIRÒ  
A STELLA...

QUESTO POSTO  
LI VALE TUTTI  
I SOLDI CHE  
ABBIAMO SPESO.

DAL PROFUMO CHE  
ARRIVA FIN QUI DIREI  
CHE VERRÀ UN SUGO  
SPETTACOLARE.



ALICE,  
NON ALLONTANARTI.  
È QUASI PRONTO DA  
MANGIARE.



HO PREPARATO  
ANCHE IO  
QUALCOSA DI  
BUONO!

VUOI?

È DA  
LECCARSI  
I BAFFI.



TESORO,  
IL TUO PASTICCIO  
DI ERBA E SASSI  
È DELIZIOSO MA  
OGGI IL NONNO  
È A DIETA.

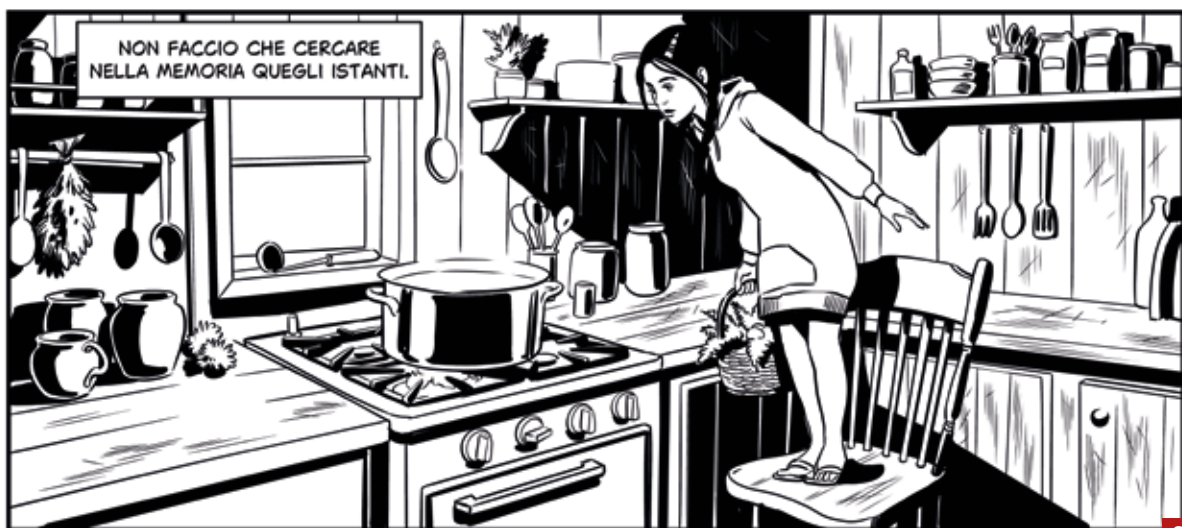
PROVA CON  
LA MAMMA,  
LEI DIGERISCE  
DI TUTTO.



MAMMA!

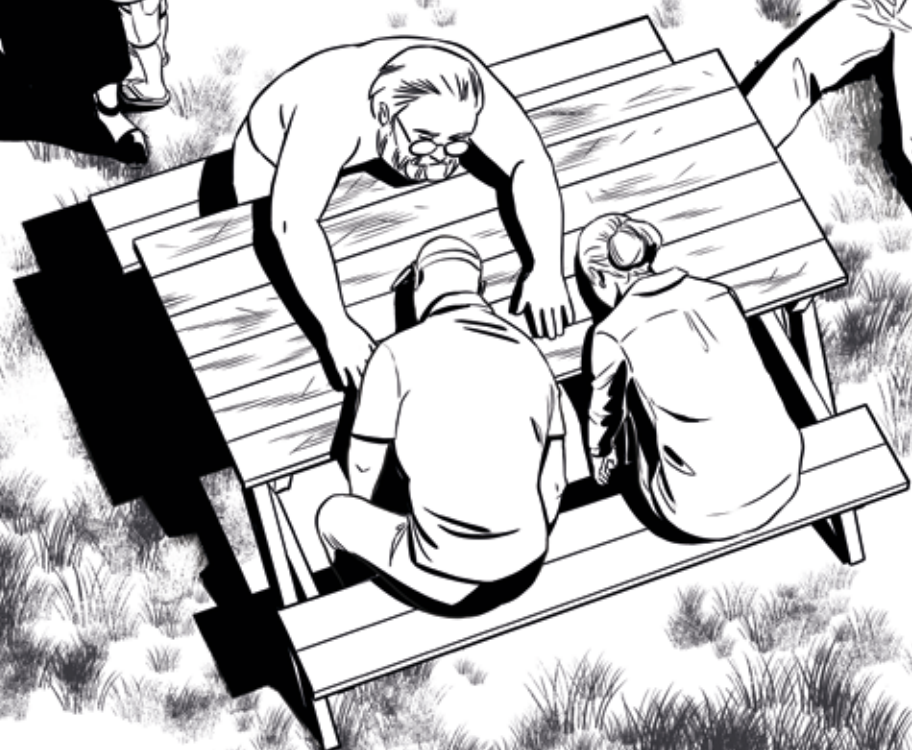
MAMMA!

HO UNA  
PRELIBATESSA.



8 ORE DOPO

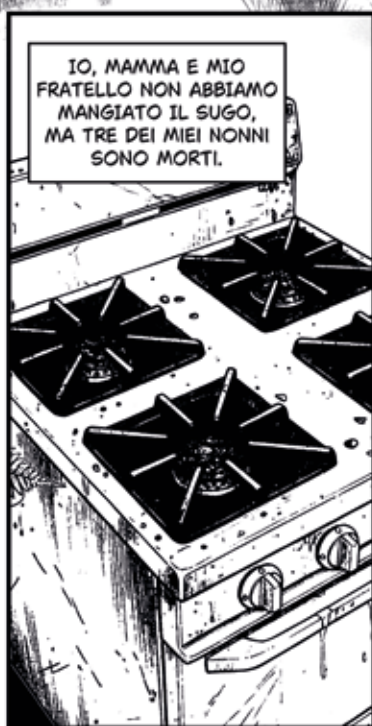
SEMBRA CHE IO ABBAI RACCOLTO  
DEI FUNGHI VELENOSEI NEI DINTORNI...



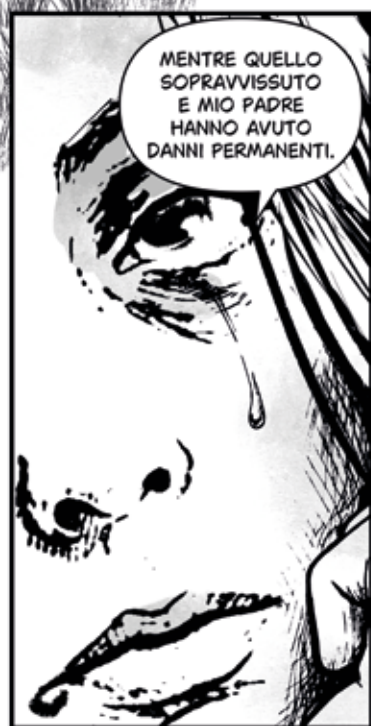
E LI ABBAI SBRICOLATI  
NELLA PENTOLA QUANDO  
NESSUNO MI CONTROLLAVA.



IO, MAMMA E MIO  
FRATELLO NON ABBAI  
MANGIATO IL SUGO,  
MA TRE DEI MIEI NONNI  
SONO MORTI.



MENTRE QUELLO  
SOPRAVVISSUTO  
E MIO PADRE  
HANNO AVUTO  
DANNI PERMANENTI.







OGNI VOLTA  
CHE LA RIGUARDO  
MI METTE I BRIVIDI.

IL PASSATO DI  
QUELLA RAGAZZA È  
UNA TAGLIOLA CHE  
NON LA LASCERÀ  
MAI PIÙ ANDARE.



ORA PERÒ  
HO BISOGNO  
DI SGRANCHIRMI  
LE GAMBE.



QUESTO LUOGO  
HA QUALCOSA  
DI FUNESTO  
NELL'ARIA.



COME QUEL  
TIPO LAGGIÙ.  
VIENI A DARE  
UN'OCCIATA.



QUELLO È CHILOMETRO.

È COSÌ CHE  
LO CHIAMANO.



È IL TIPO  
STRAMBO  
DEL PAESE.

OGNI PICCOLO  
CENTRO NE HA  
UNO.

È QUASI UNA  
REGOLA.

TU VIENI DALLA  
GRANDE CITTÀ  
E NON PUOI  
CAPIRE.



NON FA CHE CAMMINARE  
SEGUENDO MAPPE CHE SONO  
DISEGNATE SOLO NELLA  
SUA TESTA.

SENZA SOSTA.



NELLE RICOSTRUZIONI  
È CITATO PIÙ VOLTE.

ALICE LO AVEVA INCROCIATO  
NEI BOSCHI INTORNO ALLA  
CASA.



NEI VERBALI DELL'INCENDIO DEL '96

È STATO SOCCORSO  
DAI POMPIERI NON  
TROPPO DISTANTE  
DAL LUOGO DOVE  
SI È DATO FUOCO  
L'ASSASSINO DI ANNA.



ANCHE I CACCIATORI LO HANNO AVVISTATO  
SULLA VIA PER ARRIVARE ALLA CASA ROSSA.

VUOI UN  
PASSAGGIO?

LASCIALO PERDERE,  
HA QUALCOSA CHE  
NON VA.





GUARDA GUARDA  
CHI STA ARRIVANDO...

IL SIGNOR  
VI-SPARO-A-TUTTI-IO.



SEMBRANO IN  
CONFIDENZA  
QUEI DUE.

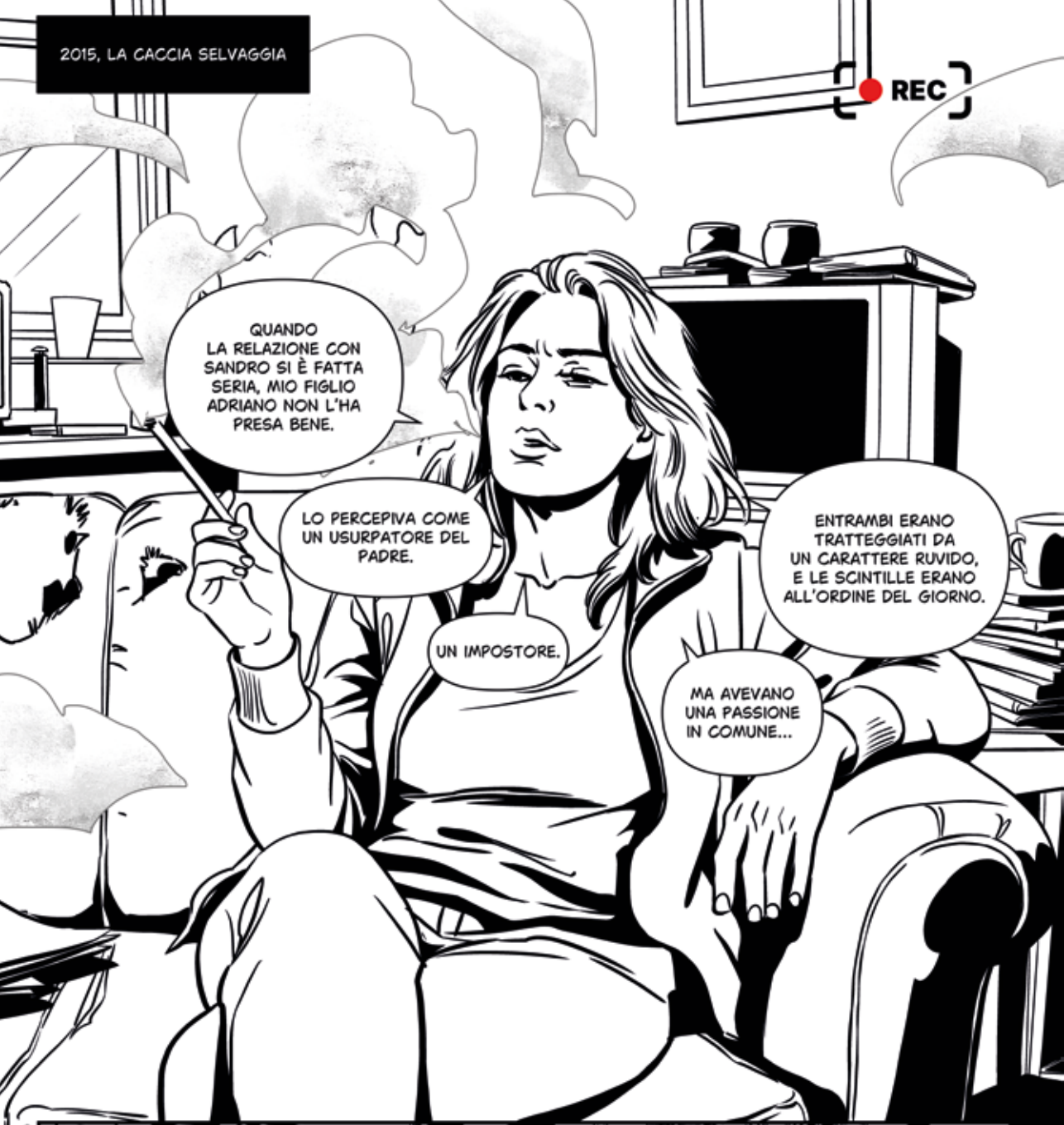


HANNO UN LEGAME, SAI,  
MA NE PARLIAMO DOPO  
NEL RECAP.



ORA VOGLIO  
RICONTROLLARE  
LA CLIP DELLA  
CACCIA SELVAGGIA.

SI PADRONAI  
SEI DOLCE  
COME UNA  
FRUSTATA.



QUANDO  
LA RELAZIONE CON  
SANDRO SI È FATTA  
SERIA, MIO FIGLIO  
ADRIANO NON L'HA  
PRESA BENE.

LO PERCEPIVA COME  
UN USURPATORE DEL  
PADRE.

UN IMPOSTORE.


ENTRAMBI ERANO  
TRATTEGGIATI DA  
UN CARATTERE RUVIDO,  
E LE SCINTILLE ERANO  
ALL'ORDINE DEL GIORNO.

MA AVEVANO  
UNA PASSIONE  
IN COMUNE...

LA CACCIA.

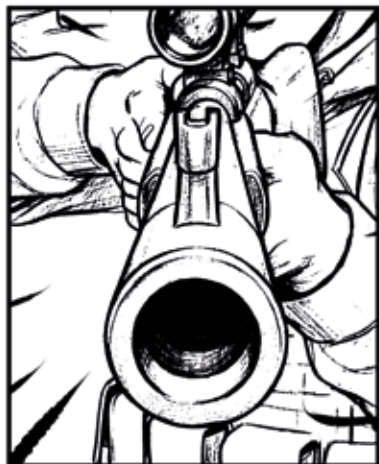
COSÌ È NATA L'IDEA DI FARGLI  
PASSARE DEL TEMPO INSIEME  
PER MIGLIORARE IL LORO  
RAPPORTO.

C'ERA QUESTO POSTO  
CHE SEMBRAVA PERFETTO.



TU INIZIA  
AD ANDARE NEL BOSCO,  
IO CHIAMO TUA MADRE  
E POI TI RITROVO  
CON IL GPS.

OOOK.



INCIDENTE DI CACCIA.

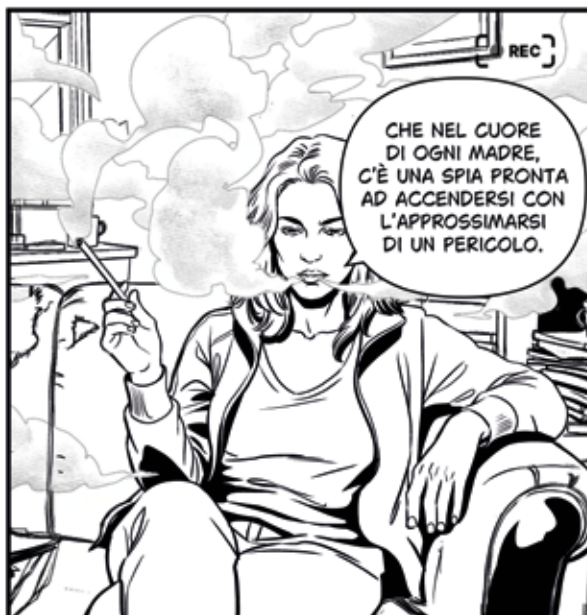


SECONDO LE INDAGINI...

SANDRO HA SPARATO  
PER ERRORE A MIO  
FIGLIO.

POI...

IN PREDA ALLA DISPERAZIONE  
ANCHE LUI HA DECISO DI  
FARLA FINITA.



2012,  
IL SETTIMO  
SIGILLO

[● REC]

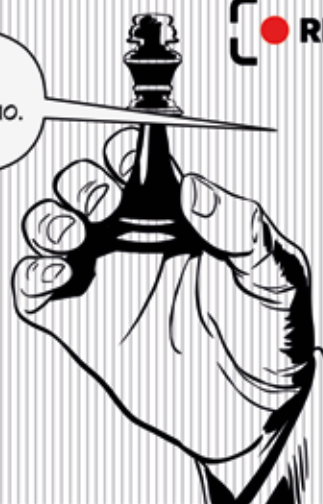


OHIBÒ!

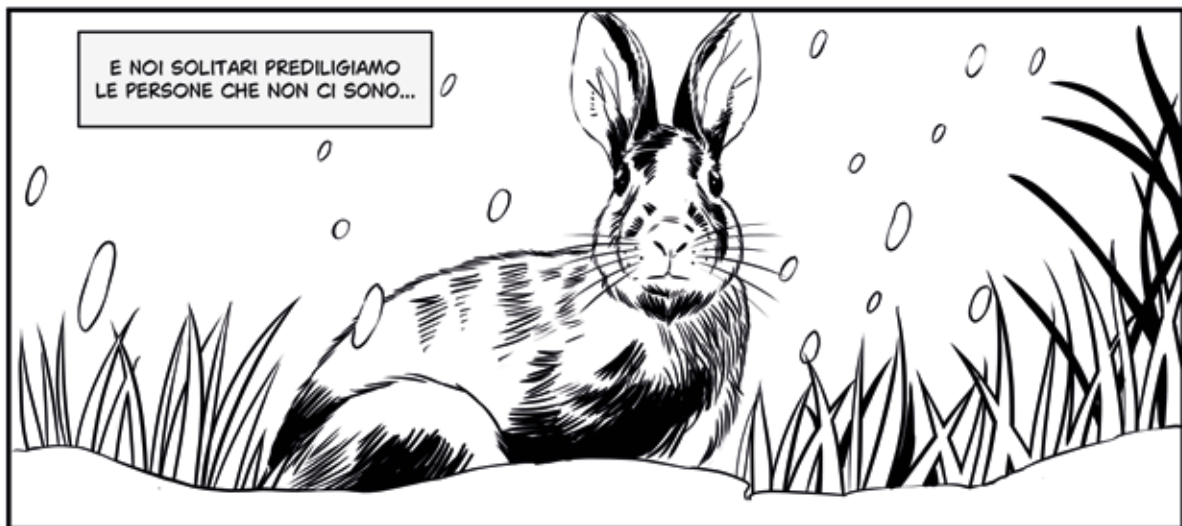
NONOSTANTE  
TUTTO È STATO  
UN INVERNO  
INTERESSANTE.

[● REC]

IO SONO  
UN SOLITARIO.



E NOI SOLITARI PREDILIGIAMO  
LE PERSONE CHE NON CI SONO...



A QUELLE CHE CI SONO TROPPO.



[ ● REC ]

È UN FATTO.

LA GENTE  
NON CI PIACE.

MA PROCEDIAMO CON ORDINE...

DALL'INIZIO.

QUELLO ERA IL RIFUGIO IDEALE  
DOVE PASSARE DEL TEMPO CON  
SE STESSI.

MI CHIAMO IVO.

IVO SIANDOR.

SONO UNO  
SCACCHISTA.

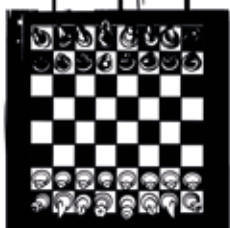
UNO ABBASTANZA BRAVO.

PROFESSIONISTA,  
DIRESTE VOI.

AVEVO BISOGNO DI UN RITIRO  
PER CORROBORARE LO SPIRITO  
E IRROBUSTIRE LA MENTE.

SCACCHI E MEDITAZIONE,  
LA MIA DROGA.

UNA SERA HO LASCIATO  
LA SCACCHIERA CON  
I PEZZI IN POSIZIONE  
DI PARTENZA ACCANTO  
AL CAMINO.



CON MIA GRANDE SORPRESA...

IL MATTINO SEGUENTE  
QUALCUNO AVEVA FATTO  
UN'APERTURA.



QUELL'ENTITÀ  
AVEVA FATTO  
LA SUA MOSSA.

DIVERTENTE,  
ANZICHÉ NO.

POI UN MATTINO...



IN CASA ERO SOLO.

NESSUNA IMPRONTA  
SULLA NEVE.

L'UNICA RISPOSTA  
SCIENTIFICAMENTE  
ACCETTABILE?



HO RACCOLTO LA SFIDA.

OGNI TANTO TORNAVO  
ALLA SCACCHIERA...

UNA PRESENZA  
SOPRANNATURALE!



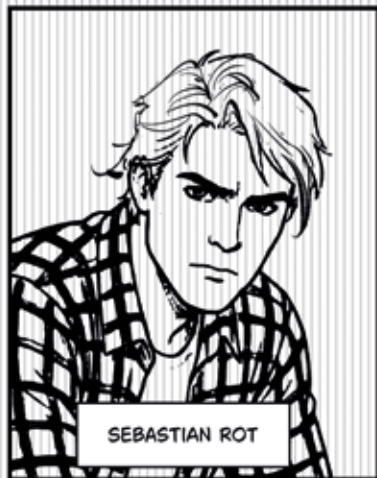
LA REGINA NERA AVEVA  
CAMBIATO FACCIA.



UN VERO CAMPIONE  
LO CAPISCE QUANDO È IL  
MOMENTO DI ARRENDERSI.







SEBASTIAN ROT



THEO ROT



STELLA MARGHERITI

SEBASTIAN ERA APPENA UN BAMBINO QUANDO LA CATENA DI EVENTI DI SANGUE È INIZIATA.

E CHE DIRE DELL'INGEGNERE?

UN CUORE SPEZZATO NON SEMPRE GUARISCE, PUÒ ANCHE MARCIRE.

E SE IL TRAUMA PER L'ASSASSINIO DI ANNA LO AVESSE TRAMUTATO IN UNO PSICOPATICO? LA FAME DI GIUSTIZIA A VOLTE DIVENTA FAME E BASTA.

PUÒ GENERARE MOSTRI. OMBRE. È LUI L'EMINENZA GRIGIA DIETRO A TUTTO?

CIECA VENDETTA NEI CONFRONTI DEL MONDO.

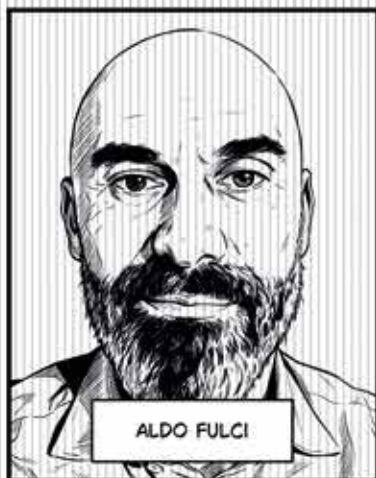
HA AGITO DA SOLO? O MAGARI AIUTATO DA UN COMPLICE? DAL FIGLIO?

STELLA HA GUADAGNATO ANCHE CIFRE A 4 ZERI PER UNA NOTTE NELLA CASA DEGLI ORRORI,

MA GLI INCIDENTI, SE COSÌ VOGLIAMO CHIAMARLI, SONO AVVENUTI SOLO AGLI AVVENTORI ENTRATI IN CASA NEL CIRCUITO REGOLARE.

COMODO, STRANO, ANCHE.

DIECIMILA, O VENTIMILA EURO POSSONO SEMBRARE POCHI PER SPINGERE QUALCUNO A COMMITTERE ATTI CRIMINALI. I SOLDI NON CAMBIANO LA VITA, È VERO, MA POSSONO CAMBIARE LE PERSONE.



ALDO FULCI



CHIOMETRO

FULCI SEMBRA UN PAZZO CHE AGISCE IN PREGA AD UNA FURIA IMMOTIVATA, MA PERFINO LUI HA DELLE RAGIONI.

ANCHE LA VALANGA CHE DESIDERA SPAZZARE VIA OGNI COSA, PRIMA È STATA UN PACIFICO FIOCCO DI NEVE. SUO FIGLIO E IL NOSTRO CHIOMETRO ERANO AMICI DI INFANZIA. UN TURISTA LI HA TRAVOLTI MENTRE GIRAVANO IN BICI SUL FILO DEL TRAMONTO. PER IL FIGLIO DI FULCI NON C'È STATA SALVEZZA,

SOLO UN LUNGO COMA FINITO CON LA MORTE.

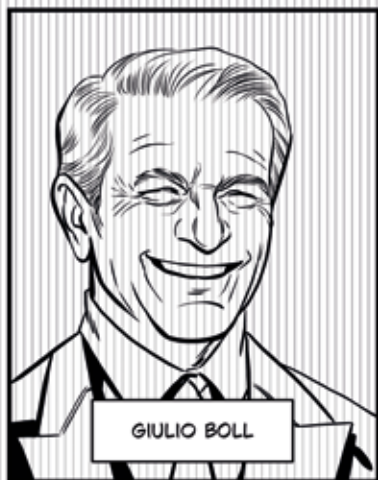


MENTRE CHIOMETRO...

CHIOMETRO È DIVENTATO COME UNO SPETTRO ERRANTE.

IL LEGAME CHE UNISCE QUESTE DUE FIGURE AI MARGINI È FONDATA NEL SANGUE.

E SE AGGREDIRE I FORESTIERI NON FOSSE SUFFICIENTE PER ANESTETIZZARE IL RANCORE? E SE IL RISENTIMENTO PRETENDESSE SEMPRE DI PIÙ?



GIULIO BOLL



OSCURA PRESENZA



E NON DIMENTICHIAMO  
IL NOSTRO LOCANDIERE  
CHE SEMBRA USCITO  
DALL'ATTACCO DEI  
GIGANTI.

IL SIGNOR  
GIULIO BOLL.

SILENZIOSO. ADORABILE. SINCERO,  
FORSE TROPPO. LA DISGRAZIA DI QUALCUNO  
PUÒ DIVENTARE LA FORTUNA DI UN ALTRO.  
COSA SI È DISPOSTI A FARE PER METTERE  
IN SALVO IL PROPRIO LAVORO?  
LA PROPRIA ATTIVITÀ?  
LA PROPRIA FORTUNA?

QUAL È IL LIMITE?

LA MORALITÀ È UN CONFINE  
TRACCIATO CON LE OMBRE,  
TENDE A SPARIRE CON  
L'APPROSSIMARSI DELLA  
NOTTE.

MA NON POSSIAMO ESCLUDERE NEMMENO  
L'IMPOSSIBILE. QUALCUNO TOTALMENTE  
FUORI DAI RADAR. UNA OSCURA PRESENZA  
CHE È RIUSCITA SEMPRE A RESTARE DIETRO  
LE QUINTE DI QUESTA TRAGEDIA.  
UN BURATTINAIO AGENTE  
DEL MALE...

UMANO? SPETTRO?  
MOSTRO?

VOI!

SÌ PROPRIO VOI.  
CHE IDEA VI SIETE FATTI?  
SU CHI PUNTERESTE TUTTE  
LE VOSTRE FICHES?

DITEMELO  
NEI COMMENTI!

STAZIONE DEI TRENI,  
IL GIORNO SEGUENTE

SEBASTIAN,  
GRAZIE PER LA  
COLLABORAZIONE  
E PER LE RIPRESE.

TI FARÒ  
SAPERE LA DATA  
DI USCITA E COME  
VEDERLO.

VOI MONTANARI  
LE AVETE LE E-MAIL  
O DEVO TATUARE LE  
INFORMAZIONI SUL  
SEDERE DI UN  
PROCIONE  
VIAGGIATORE?

UNA E-MAIL  
ANDRÀ BENE UGUALE.  
CON I PROCIONI VIAGGIATORI  
IL RISCHIO È CHE SI FACCIANO  
HACKERARE DAGLI  
ORSI.

AVETE TROVATO UNA  
CHIAVE DI LETTURA DIVERSA  
DA QUELLA UFFICIALE?

ABBIAMO FATTO QUALCHE IPOTESI  
AZZARDATA. ANCHE SU DI TE.  
MA LA VERITÀ...

LA VERITÀ  
NON LA SAPREMO  
MAI.

SONUSTATO 10

ANNO 2020



SONUSTATO 10



SONUSTATO 10



ANNO 2007

SONO STATO IO A METTERE  
I FUNGHI VELENOSI NEL CIBO  
DI QUELLA FAMIGLIA  
DISGUSTOSA...

E FAR RICADERE  
LA COLPA SULLA  
BAMBINA.

ANNO 2001

SONO STATO IO A SPIARE QUEI  
RAGAZZINI NEL CUORE FREDDO  
DELLA NOTTE.

ANNO 2012

SONO STATO IO A  
GIOCARRE CON LA MORTE.

SONO STATO IO...

ANNO 2020

QUANDO HO SCOPERTO QUESTO PASSAGGIO  
SEGRETO, NON POTEVO CREDERCI...



TUTTA L'OSCURITÀ CHE TENEVO  
DENTRO DI ME È USCITA FUORI

CHIEDENDOMI IL CONTO





TU INIZIA AD ANDARE NEL BOSCO. IO CHIAMO TUA MADRE E POI TI RITROVO CON IL GPS.



AMORE...

STA ANDANDO ALLA GRANDE. SENTO CHE INIZIAMO A LEGARE.



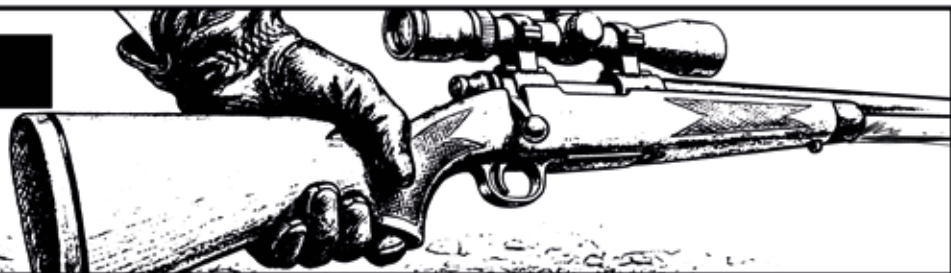
OVVIAMENTE LUI NON LO AMMETTERÀ MAI, MA SI STA DIVERTENDO.



ABBIAMO ANCHE INCROCIATO UN TIPO VERAMENTE INQUIETANTE, TUTTI LO CHIAMANO CHILOMETRO...



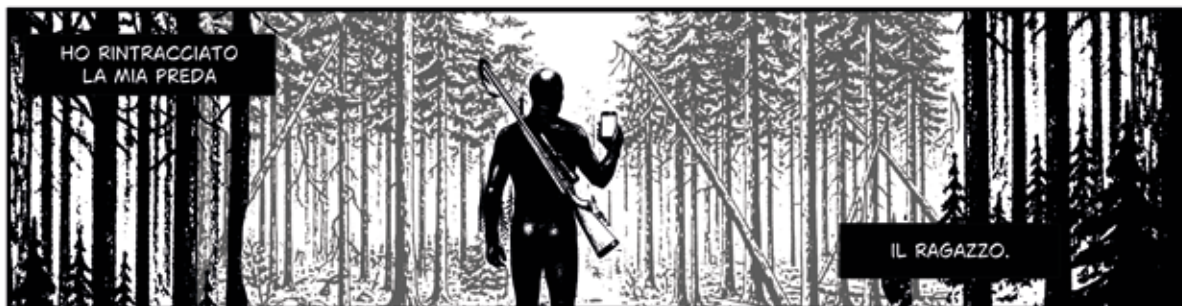
HO RACCOLTO  
IL SUO FUCILE



E GRAZIE AL GPS



HO RINTRACCIATO  
LA MIA PREDA



IL RAGAZZO.

CON LE IMPRANTE DEGLI STIVALI  
HO REGALATO UN COLPEVOLE  
ALLE INDAGINI



E UNA TRAGICA STORIA CON CUI  
RIEMPIRE LE PAGINE DEI GIORNALI.



RIENTRATO NELLA CASA  
ROSSA HO SISTEMATO IL  
CORPO DEL VECCHIO SU  
DI UNA SEDIA.



DOPODICHÉ HO PROVVEDUTO  
A CANCELLARE IL SEGNO DELLA  
MARTELLATA FACENDOGLI  
ESPLODERE LA TESTA.



SONO STATO IO

SONO STATO IO

SONO STATO IO

ANNO 2020

LO SO...

HO FATTO  
TUTTO IO...





...PAPÀ

SONO STATO IO  
A UCCIDERE TUA  
MADRE.





L'HO SCOPERTO  
DA UN PO'...

MA AVEVO  
BISOGNO DI SENTIRLO  
DALLA TUA VOCE  
PERCHÉ DIVENTASSE  
VERO.



IO ERO SOLO UN BAMBINO.

E TU UN PADRE SEMPRE  
PIÙ SILENZIOSO E TRISTE.

ERO PREOCCUPATO.



UN GIORNO TI HO VISTO  
ENTRARE NELLA NOSTRA  
PINETA DURANTE  
UNA TEMPESTA.



CREDEVO STESSI  
PER FARE UNA  
SCIOCCHENZA...

COSÌ TI SONO  
VENUTO DIETRO

PRONTO AD  
INTERVENIRE.



COSA DIAVOLO ERA  
QUELLA GROTTA?

NON L'AVEVI MAI  
NOMINATA IN VITA  
TUA.

HO AVUTO PAURA E  
SONO SCAPPATO A  
CASA.

DIVERSI ANNI DOPO  
MI È TORNATO ALLA  
MENTE QUELL'EPISODIO.

SONO ANDATO A VEDERE  
CON I MIEI OCCHI.

UNA SCALA SALIVA PARECCHIO  
IN ALTO NELLA PARETE  
DELLA MONTAGNA.

E NEANCHE A DIRLO...

ARRIVAVA DRITTA  
AD UNA BOTOLA  
PER ACCEDERE ALLA  
STANZA SEGRETA  
DIETRO IL CAMINO.

LA STESSA STANZA IN CUI SEI  
CHIUSO ORA E DI CUI NESSUNO  
SAPEVA NULLA.

NEMMENO LA MAMMA, IMMAGINO.

PER NON PARLARE DI QUELLO  
SPECCHIO BIDIREZIONALE  
CON CUI CONTROLLAVI I  
MOVIMENTI DELLE TUE VITTIME.

ANCHE TRA MILLE ANNI, NON  
AVREI MAI PENSATO FOSSE  
UN FALSO.

ANNO 2020

MI STAI GUARDANDO  
ORA?

MI VEDI?

MA QUESTO È  
IL TUO CAPOLAVORO,  
LA COSA DI CUI  
SICURAMENTE ANDRAI  
PIÙ FIERO.

IL MECCANISMO  
CHE PERMETTE AL  
CAMINO DI RUOTARE  
CREANDO UN'ENTRATA  
SEGRETA.

D'ALTRONDE  
SEI UN INGEGNERE,  
OLTRE CHE UN  
CUCCIULO  
BAGNATO.



HO FATTO DELLE  
RICERCHE, LA CASA  
ROSSA ERA DEI  
CONTRABANDIERI.

È OPERA LORO  
L'ENTRATA SOTTO  
LA MONTAGNA, LA SCALA  
E QUELLA MAGNIFICA  
STANZETTA A PROVA  
DI SBIRRO.

TU L'HAI  
TROVATA  
E POI...

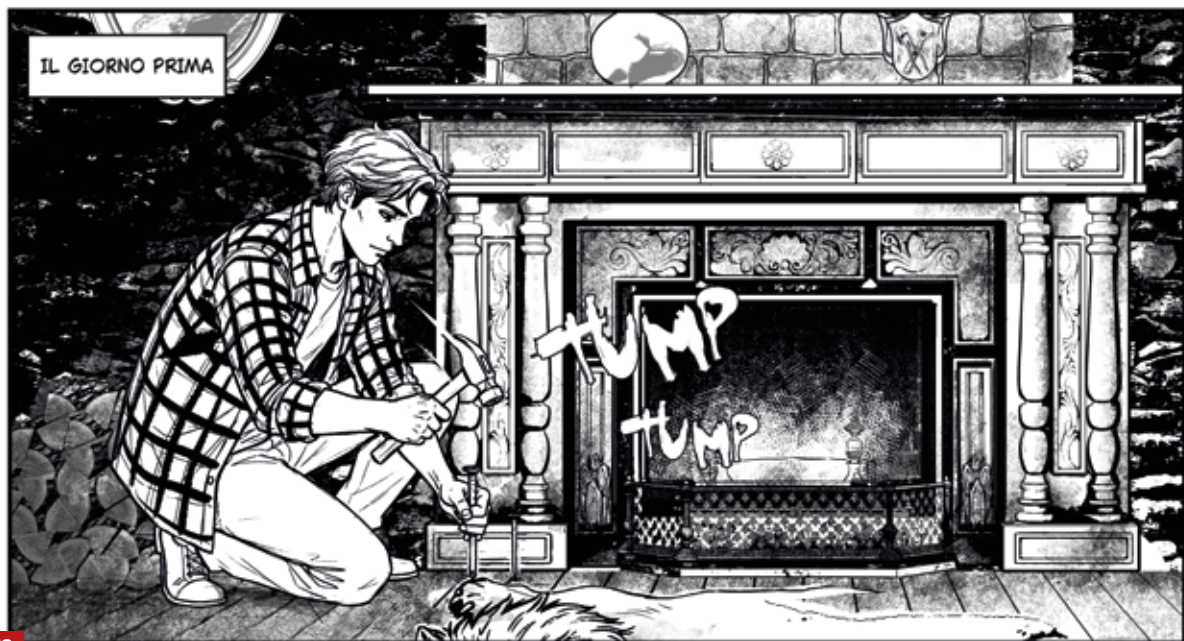
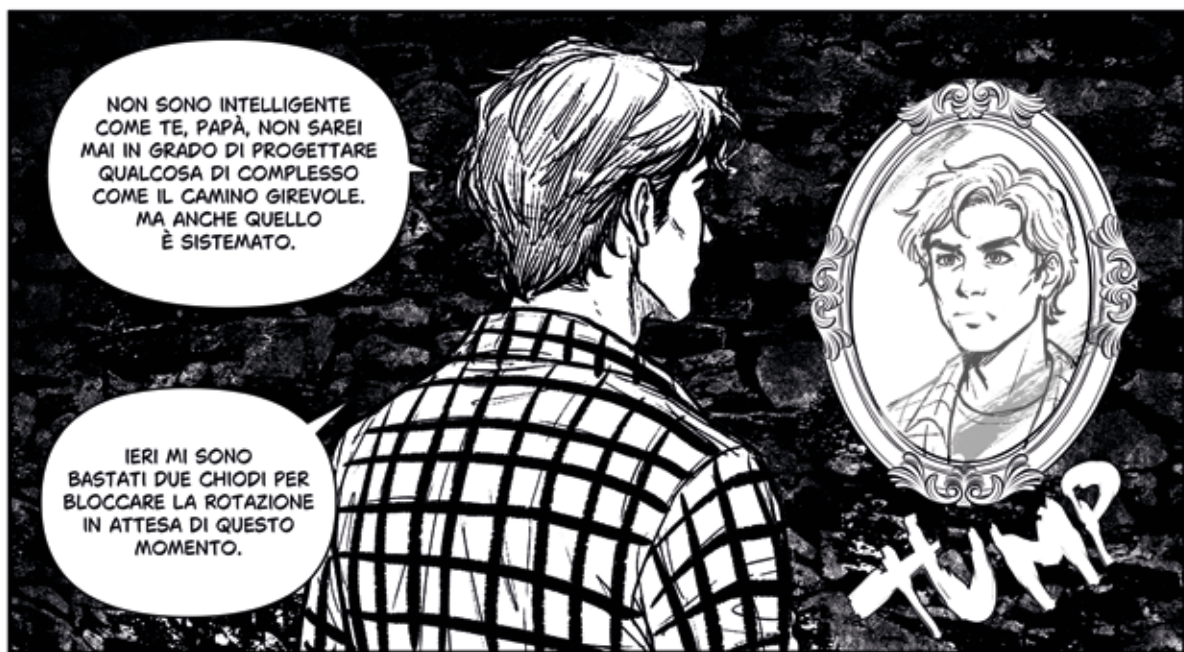


I MOSTRI  
NON ESISTONO  
SOLO NELLE FIABE,  
SEBASTIAN.

È IL MOMENTO  
DI CRESCERE.



ADESSO ME NE  
RENDO CONTO.  
PERCHÉ CREDI  
CHE TI ABBA  
ATTIRATO QUI?






RACCONTAMI  
LA STORIA  
DELLA MAMMA.

TUTTO!!!

POI TI  
LASCIO USCIRE,  
E ANDIAMO ALLA  
POLIZIA.

NON MI È MAI IMPORTATO  
NULLA DI QUELLA DONNA.




UN UOMO SPOSATO  
ATTIRA MENO ATTEZIONI,  
SOPRATTUTTO SE HA  
CERTI APPETITI DA  
SODDISFARE

CONTROLLO

PAURA

OMICIDIO

ANNO 1996

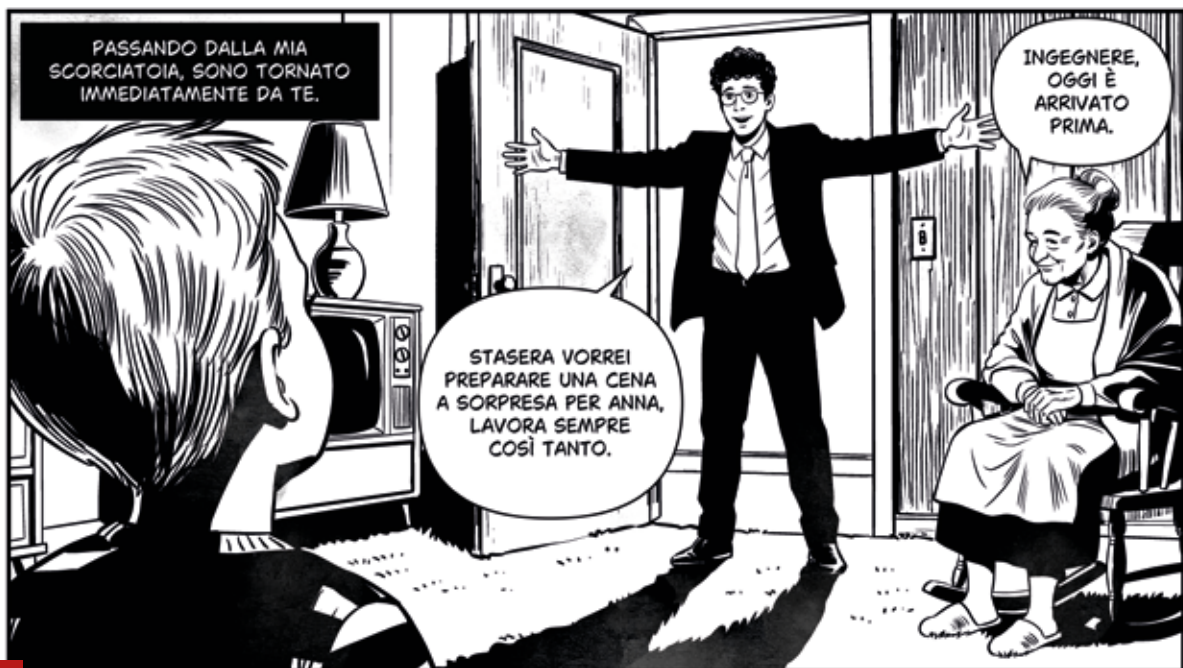


È STATO IL FATO  
AD OFFRIRMI  
LA SUA VITA.

ERO QUI PER CASO,  
A PREPARARE I MIEI  
GIOCATTOLE E LE  
MIE POZIONI, ED È  
ARRIVATA CON  
IL SUO AMANTE.

CI CREDERESTI?

SEMBRAVA UN SEGNO  
DEL CIELO. CI HO MESSO  
MENO DI UN SECONDO  
A CAPIRE QUELLO CHE  
DOVEVO FARE.





TU ERI LA MIA COPERTURA,  
MA MI SERVIVI TRANQUILLO  
PERCHÈ AVEVO DEL LAVORO  
DA FINIRE.

TI HO VERSATO  
CON AMORE  
UNA BELLA DOSE  
DI SONNIFERO.

SEBASTIAN.

VIENI A BERE  
LA CIOCCOLATA  
CALDA.




PAPÀ,  
MA LA MAMMA  
NON TORNA?


NON MI SENTO  
TANTO BENE.



MENTRE TU MI FORNIVI IL MIO ALIBI CON  
I TUOI RICORDI CONFUSI, IO SONO TORNATO  
ALLA CASA ROSSA PER SISTEMARE LE COSE.




HO SPOSTATO LUI E QUELLA  
SUA AUTO DA COLLEZIONE IN  
UN PUNTO DOVE NON PASSA  
MAI NESSUNO.



TRA LE SUE MANI HO POSIZIONATO  
UNA CASSETTA PORTA VALORI CON  
DENTRO DELLE FINTE LETTERE  
DI ANNA.

HO CONDITO TUTTO CON  
ABBONDANTE BENZINA...



E POI L'HO  
GUARDATO BRUCIARE

VIVO,  
NATURALMENTE.

PERCHÉ NEI POLMONI  
SERVIVA CHE CI  
TROVASSERO IL  
FUMO.

IL RESTO  
LO SAI GIÀ.



ORA FAMMI  
USCIRE DA  
QUESTO  
DANNATISSIMO  
POSTO



FAMMI  
USCIRE

SUBITO  
HUMP  
ORA



NON  
TI VEDO...  
SEI LÌ?

RISPONDI!

IO  
SONO  
TUO...



1926

UTENSILERIA  
SOCIETÀ  
ANONIMA  
GEMONIO

100  
ANNI

SEMPRE  
NELLE TUE  
MANI



La storia dei nostri 100 anni.

# USAG: missione e valori.

L'arte di forgiare utensili in metallo vanta ben ottomila anni di storia: nasce con il passaggio dell'Uomo dall'età della Pietra a quella del Rame e accompagna tutto il successivo sviluppo tecnico fino ai giorni nostri. Gli utensili manuali sono infatti il prolungamento delle mani dell'uomo, che gli permettono di compiere operazioni in modo più efficace e preciso.

Possiamo dire che tutto il mondo in cui viviamo, con gli oggetti che ci circondano e gli strumenti che usiamo quotidianamente, è stato realizzato, direttamente o indirettamente, con l'impiego di utensili.

USAG si inserisce a pieno titolo in questo alveo, mettendosi al servizio di chi lavora per costruire e plasmare con le sue mani il mondo che ci circonda, al servizio dell'homo faber, cioè degli artigiani dei diversi mestieri e dei tecnici dell'industria manifatturiera. Questa è la missione di USAG: **produrre e commercializzare utensili manuali e contenitori porta utensili che si distinguono per qualità, affidabilità, design e innovazione.**



Due sono le parole chiave di questa missione: produrre e commercializzare. Solo chi progetta e produce infatti possiede la cultura per sviluppare innovazione. Altrettanto importante però è la seconda parola: commercializzare. Da sempre USAG ha stretto e mantenuto un legame fortissimo di relazione con i suoi Clienti, legame che sopravvive anche in questi tempi di globalizzazione.

Un altro elemento caratterizza USAG: lo stile di fare impresa, uno stile sobrio e distinto, rispettoso delle persone, che predilige la concretezza alle parole, affidabile come i prodotti che vendiamo.

USAG è un'azienda italiana che oggi fa parte di una grande multinazionale americana, ma ha conservato la sua autonomia e lo spirito di italianità che da sempre l'accompagnano. USAG è resa viva e vitale dalla passione e dall'impegno quotidiano delle persone che ci lavorano: buon compleanno USAG, altri 100 di questi giorni!



# Il calibro del tempo.

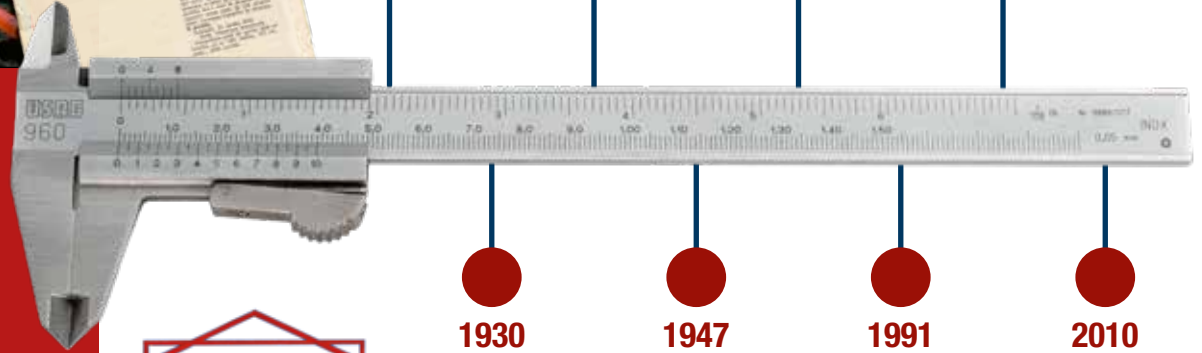


Fondazione  
Quadrelli  
**1926**

Hermann Amos  
acquista USAG  
**1937**

Acquisizione  
di Pastorino  
**1983**

Vendita al  
Gruppo STANLEY  
**2006**



**1930**  
Nome ufficiale  
USAG

**1947**  
Giulio Amos  
diventa proprietario

**1991**  
Vendita al  
Gruppo Facom

**2010**  
Nasce il  
Gruppo SBD

## La fondazione e i primi anni: come nasce il nome USAG.

Il successo e la notorietà di USAG sono indissolubilmente legati alla figura di Giulio Amos, che ha guidato l'azienda per oltre quarant'anni. Tuttavia, la fondazione dell'azienda e la nascita del nome sono antecedenti all'ingresso della famiglia Amos.

L'azienda che oggi tutti conosciamo come **USAG è stata fondata il 1° aprile 1926** da Anselmo Quadrelli e Teresita Luraschi con atto firmato davanti al notaio Bonazzola di Varese e con ragione sociale di "Quadrelli Anselmo e C.". Nell'atto, Quadrelli cede alla nuova azienda un terreno agricolo di sua proprietà sito nel comune di **Gemonio**, sul quale sorge la famosa **Ca' Rossa**, edificio nel quale inizia la produzione dei primi utensili a mano. Quadrelli si occupa della parte tecnica e la Luraschi di quella amministrativa.

I due soci non sono però in grado di gestire adeguatamente la piccola realtà e così, nel 1928, entra a far parte della società il Commendator Edoardo Chiesa, allora proprietario del birrificio Poretti.

Il Commendator Chiesa liquida subito la Luraschi e l'anno successivo anche Quadrelli. Così nel 1930, Chiesa cambia la ragione sociale dell'azienda in "**Utensileria Società Anonima Gemonio**" che è l'origine dell'acronimo **USAG** con cui è nota l'azienda.



# Hermann Amos e gli anni della guerra.

Il 1937 è un anno chiave nella storia di USAG: Hermann Amos, padre di Giulio, acquista l'azienda dal Commendator Chiesa. Hermann è un imprenditore di origini tedesche, nato ad Aquileia e residente a Milano. A quell'epoca in Italia nessuno produce utensili manuali di qualità. Hermann Amos gestisce una fiorente attività di importazione degli utensili dalla Germania, coadiuvato dal fratello Eugenio. Quando la politica di autarchia del governo italiano e l'avvicinarsi della guerra iniziano a rendere più difficile l'approvvigionamento, egli decide l'acquisizione per rendersi autonomo nel soddisfare la domanda della propria clientela.

Nel contratto di acquisto, Chiesa inserisce la clausola che rimanga in carica l'allora direttore generale Ing. Pietro Pastorino, il giovane e promettente figlio dei custodi.



Hermann Amos



Giulio Amos

All'inizio degli anni '40 entrano in azienda i due figli di Hermann: Mario e Giulio, ma lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale segna un periodo di grande travaglio per USAG.

Mario, il primogenito, viene chiamato alle armi nell'esercito tedesco, parte per l'Australia dove viene fatto prigioniero. Tornerà a casa solo nel 1947.

Anche Giulio parte in guerra, ma ottiene una licenza per i problemi di salute del padre. Hermann muore nel febbraio del 1942 ed è Giulio in quell'anno a dedicarsi allo stabilimento, facendosi benvolere dagli operai. Il 1° gennaio 1943 Giulio deve tornare al fronte. Parte per la Russia prima, dove viene ferito e per la Normandia poi, dove viene fatto prigioniero nell'ottobre del 1944 e deportato in Inghilterra.

Dal 1943 l'azienda è retta da Pietro Pastorino, che nello stesso periodo apre una sua attività poco distante, a Cocquio Trevisago. Egli duplica l'archivio tecnico di USAG, sottrae le maestranze migliori e avvia una produzione di utensili di qualità, soprattutto pinzetteria sotto suo nome. Addirittura, il 12 settembre 1945, lo Stato italiano sequestra la USAG perché proprietà di cittadini tedeschi.

È in quel clima di grande incertezza e sfiducia che gli operai rimasti scrivono nel 1946 una lettera alla regina Elisabetta, moglie di re Giorgio VI, chiedendo la liberazione di Giulio. Quell'anno il giovane Giulio ritorna finalmente a Gemonio ma Pietro Pastorino gli fa trovare i cancelli dell'azienda chiusi. Nasce da questi episodi la grande rivalità fra Giulio Amos e Pietro Pastorino, durata quasi quarant'anni.

Grazie alla nascita friulana del padre, Mario e Giulio riescono nel 1947 ad ottenere la cittadinanza italiana e quindi a entrare in possesso della loro eredità. Mario rileva l'attività di importazione dalla Germania, ancora oggi presente in Italia con il nome di ABC Tools. Giulio rileva la USAG e nel 1948, assunta la carica di Presidente del CdA, inizia la sua avventura imprenditoriale all'età di 32 anni.



# La ricostruzione e il boom industriale: gli anni di Giulio Amos.



La prima preoccupazione del giovane Giulio è quella di cercare collaboratori validi e fidati. Alla Direzione Tecnica nomina l'Ing. Dehn, che è stato suo compagno di prigionia e successivamente Hans Isler alla Direzione Commerciale.

Fin da subito USAG sceglie di produrre utensili di qualità pari per affidabilità e prestazione ai migliori utensili tedeschi, prestando particolare cura per l'ergonomia, la finitura e il design.

A questa promessa per i clienti, USAG è sempre rimasta fedele fino ai nostri giorni, riuscendo ad accompagnare lo sviluppo dell'industria manifatturiera italiana dagli anni del boom economico a quelli del libero scambio europeo, soppiantando i marchi tedeschi e diventando il leader del mercato professionale italiano.

Nel 1983 Giulio Amos acquisisce la Pastorino e ricompone così la frattura creatasi ben quarant'anni prima.



## La vendita al gruppo Facom.

Nel 1990 l'azienda ha raggiunto oramai una dimensione troppo grande per lo spazio disponibile a Gemonio. Giulio Amos decide così di separare la produzione dalla parte commerciale.



La produzione con i relativi servizi rimane a Gemonio, mentre a Monvalle intraprende la costruzione di un moderno magazzino automatizzato e di una palazzina uffici, che si occupa della commercializzazione e dell'amministrazione, sia in Italia sia all'estero.

Nell'aprile del 1991, terminata oramai la costruzione della nuova sede di Monvalle, Giulio Amos vende la USAG alla francese Facom. La USAG entra così nella realtà delle multinazionali a gestione manageriale.



# L'acquisizione da parte di STANLEY e la fusione con Black&Decker.

Nel 2006 l'americana STANLEY, perseguendo un piano di espansione in Europa, acquisisce Facom e con essa quindi anche USAG. Il nuovo assetto societario dura poco perché già nel novembre 2010 viene annunciata la fusione tra STANLEY e Black&Decker, entrambe multinazionali americane quotate alla borsa di New York. La fusione è implementata a inizio 2011. Nasce così Stanley Black & Decker, il gruppo manifatturiero leader mondiale del settore, che produce e commercializza utensili elettrici e manuali. Tale assetto societario dura ancora oggi.

## StanleyBlack&Decker

globalizzazione, mantenendo la propria identità, il marchio e l'autonomia operativa anche all'interno di un grande gruppo multinazionale.

La storia di USAG è dunque quella di un'azienda che ha saputo affermarsi come simbolo di qualità, innovazione e italianità. Dalle mani di Quadrelli al genio imprenditoriale di Giulio Amos, fino all'attuale gestione manageriale, **l'azienda ha attraversato il suo primo secolo con lo sguardo sempre rivolto al futuro, rimanendo fedele al suo DNA: forgiare utensili con precisione, forza e passione.**

Grazie alla solida posizione acquisita e alla professionalità delle competenze interne, USAG ha saputo muoversi da protagonista nel contesto della



Sede di Gemonio (VA)



Sede di Monvalle (VA)

# Giulio Amos.

## L'eleganza dell'ingegno con un volto glamour.

È innegabile che il successo e l'affermazione di USAG, si devono al grande lavoro e al **genio imprenditoriale** di **Giulio Amos**. Figura di straordinario spessore umano e imprenditoriale, fu un protagonista autentico della storia di USAG e, più in generale, dell'industria europea dell'utensileria. Uomo di grande cultura e intelligenza, seppe trasformare visione e competenza in risultati concreti, generando valore grazie a un raro equilibrio tra visione strategica e operatività quotidiana. Non era soltanto un pensatore brillante: era un imprenditore presente, capace di incidere direttamente nel proprio settore con autorevolezza e determinazione.



Dotato di una personalità forte, pressoché “tedesca” per rigore e disciplina, Giulio Amos univa a questa solidità un fascino tipicamente italiano, fatto di eleganza, carisma e naturale capacità relazionale. Poliglotta raffinato, parlava correntemente tedesco, italiano, inglese e francese; il suo linguaggio era forbito, la presenza sempre impeccabile, la cura di sé una cifra distintiva.

Dal 1976 al 1980 fu presidente del CEO (Comité Européen de l'Outillage), incarico che ne consacrò la statura internazionale. Nei congressi organizzati in tutta Europa, la sua figura non passava mai inosservata: celebre la scelta dello smoking bianco, simbolo di uno stile ricercato e magnetico. Fu in questo contesto che emerse con forza il suo autentico spirito europeista. Prima come membro e poi come Presidente del CEO, ebbe un ruolo determinante nella definizione e nella stesura delle normative europee che regolamentarono la fabbricazione degli utensili manuali, proprio negli anni fondativi della Comunità Economica Europea e del libero scambio tra i Paesi aderenti.

Figura imponente, quasi “ingombrante” per grandezza e carisma, finì talvolta per oscurare il figlio Hermann, anch'egli dotato di creatività e lungimiranza imprenditoriale. Un'ombra involontaria, generata dalla forza di una personalità fuori dal comune.



Amante dell'avventura e della caccia grossa, Giulio Amos custodiva attorno al suggestivo **camino** nella **Sala dei Trofei**, numerosi cimeli provenienti dai safari africani che tanto amava: zanne, zampe di elefante e molti altri, esibiti con fierezza e una punta di spavalda eleganza.

Proprio durante uno di questi viaggi, si consumò una tragedia familiare: il figlio Hermann contrasse la malaria e, sottovalutando la malattia, perse purtroppo la vita. Un epilogo drammatico che aggiunge una nota profondamente umana e dolorosa alla storia di una figura altrimenti segnata da successo, audacia e visione.

**Giulio Amos resta oggi il simbolo di un'imprenditoria colta, internazionale e carismatica**, capace di unire rigore e stile, concretezza e fascino, **lasciando un'impronta indelebile nella storia di USAG.**

# Partnership che lasciano il segno.

Un secolo di visione USAG tra innovazione, competizione e grandi sponsorship nel motorsport mondiale.

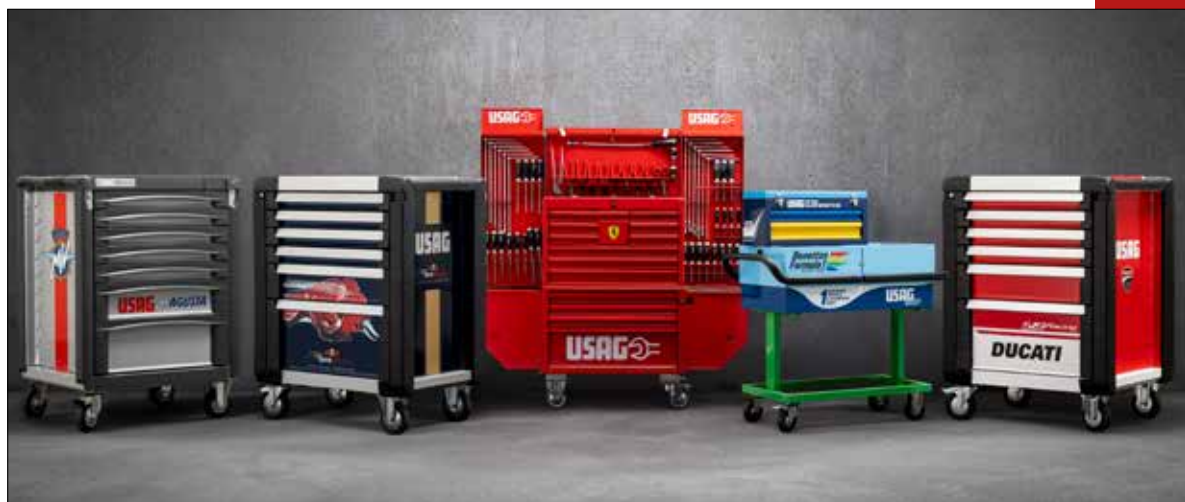
Negli anni Ottanta e Novanta, mentre il motorsport viveva una delle sue stagioni più iconiche, USAG compie una scelta destinata a lasciare un segno profondo nella propria storia industriale. È grazie alla lungimiranza di Hermann Amos, figlio di Giulio, che l'azienda intraprende un percorso di collaborazione con i più prestigiosi brand del panorama mondiale delle competizioni. Un'intuizione chiara: portare gli utensili USAG dove la sfida tecnica è assoluta, dove ogni millesimo conta e l'affidabilità non ammette compromessi.

In Formula 1, USAG diventa Sponsor Tecnico di nomi leggendari come **Ferrari** e **Benetton**, con quest'ultima protagonista di **due Campionati Mondiali vinti da Michael Schumacher**, per poi affiancare la **Scuderia Toro Rosso** di Faenza, erede della storica **Minardi**. Parallelamente, nel mondo delle due ruote, il marchio entra nei box di MotoGP e Superbike collaborando con eccellenze come **Ducati** – **vincitrice nel 2007 del suo primo storico Mondiale con Casey Stoner** – **Aprilia, Cagiva, Husqvarna ed MV Agusta**. Contesti estremi, dove gli utensili non sono semplici strumenti, ma vere estensioni della mano e della competenza dei meccanici.



Queste partnership assumono fin da subito una doppia valenza strategica. Da un lato rappresentano un banco di prova senza eguali: il motorsport impone standard elevatissimi e stimola lo sviluppo di soluzioni sempre più performanti, precise e resistenti. Dall'altro, l'esperienza maturata in pista si traduce in valore concreto per l'industria, portando gli utensili USAG nei reparti di produzione e manutenzione delle fabbriche automobilistiche e motociclistiche di serie.

La forza di queste alleanze risiede dunque nella sinergia tra mondi apparentemente diversi, ma profondamente affini. **Innovazione, affidabilità, cultura della prestazione e miglioramento continuo** sono valori condivisi che hanno permesso – e permettono tutt'oggi a USAG – di rafforzare la propria identità e valorizzare un brand che da sempre corre avanti, con la stessa determinazione di chi vive la competizione come una vocazione.



# Perché un fumetto.

Diciamoci la verità: le monografie aziendali sono oggetti affascinanti...per i primi cinque minuti. Poi finiscono quasi sempre su uno scaffale, o peggio, in un cassetto. Eleganti, ben fatte, importanti. Ma raramente lette davvero.

**Per i nostri 100 anni abbiamo voluto realizzare qualcosa di diverso.** Non l'ennesimo volume celebrativo destinato a prendere polvere, ma un progetto capace di farsi leggere, sfogliare e raccontare. Un contenuto che non si limitasse a custodire la nostra storia, ma che sapesse metterla in movimento.

Da qui nasce l'idea di **affiancare alla monografia un fumetto noir**: una scelta inaspettata ed originale per il nostro settore, ma perfettamente coerente con il nostro modo di interpretare l'innovazione. Il noir è ritmo, atmosfera, tensione narrativa. È una storia che rompe gli schemi e che accompagna il lettore fino all'ultima pagina.

Il fumetto non celebra direttamente l'azienda. Lo fa in modo più sottile: attraverso ambientazioni, dettagli e suggestioni che richiamano il nostro mondo. Così la **monografia** smette di essere solo un libro celebrativo e diventa uno **strumento di comunicazione trasversale**, capace di dialogare con un pubblico di ogni età, anche i più giovani.

Perché per noi, celebrare 100 anni, non significa solo guardarsi indietro con orgoglio, ma trovare nuovi "attrezzi" per continuare a raccontarsi.



# Indizi che fanno una storia.

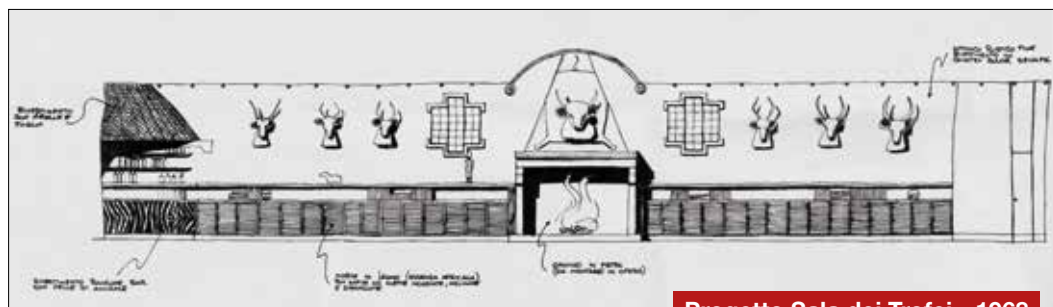
## La Casa Rossa

La **Casa Rossa** (o in gergo “Ca’ Rossa”) è il punto zero della storia di USAG. È qui, nel 1926, che prende forma la prima produzione di utensili manuali: da queste mura nasce l’impresa che diventerà USAG. Così nel fumetto – oltre a diventarne la copertina – rappresenta il cuore simbolico della narrazione. Nella realtà esiste ancora oggi: all’interno del perimetro dello stabilimento di Gemonio esattamente dove tutto ebbe inizio.



## Il Camino

Il **camino** della **Sala dei Trofei** degli uffici di Gemonio è uno dei luoghi più evocativi della storia aziendale. La tradizione racconta che Giulio Amos amasse profondamente questo ambiente, trasformandolo in una sorta di museo personale: zanne, trofei e memorie dei suoi safari africani ne facevano uno spazio carico di carattere e personalità. Nel fumetto è apparentemente un semplice scenario narrativo che, però, cela il più terribile dei segreti. Oggi è ancora lì, custode silenzioso di un’epoca e dello stile inconfondibile del suo protagonista.



Progetto Sala dei Trofei - 1968

## Il logo antico di USAG

Nel fumetto compare appeso sopra il camino, come un piccolo quadro: è il **primo storico logo USAG**. Un segno grafico che racconta l’identità originaria dell’azienda e la sua vocazione industriale. Da quel marchio nasce il logo celebrativo del centenario: una reinterpretazione contemporanea che unisce memoria e futuro, continuità e innovazione. Un simbolo che attraversa cento anni senza perdere forza.



## La pelle con testa di leone

Era una **pelle autentica che fungeva da tappeto**: stesa davanti alla scrivania, accoglieva chiunque entrasse nell'ufficio del Sig. Amos a Gemonio. Anch'esso trofeo dei safari africani, la pelle con testa di leone era più di un oggetto decorativo: era un'affermazione di personalità.



Un segno di fierezza, determinazione e forse anche di quella sottile soggezione che un grande imprenditore sapeva esercitare. Un elemento scenografico che racconta lo stile, il carattere e l'epoca.

## Giulio Amos



I disegni lo rappresentano come tutti lo ricordano: austero, autorevole ma elegante e magnetico allo stesso tempo. **È la figura che più di ogni altra incarna lo spirito USAG.** Imprenditore di straordinario spessore, protagonista autentico della storia dell'utensileria italiana ed europea. La sua impronta attraversa cento anni di storia e continua a definire la missione di USAG.



## Dettagli di qualità

Al lettore attento non saranno sfuggiti altri dettagli. Tra questi, **l'officina GAUS** (anagramma di **USAG**) e la **chiave 285** che, forse, più di ogni altro utensile rappresenta l'identità dell'azienda: uno strumento iconico, riconoscibile, senza tempo. Da un altro punto di vista, la chiave 285 può essere letta come metafora della vita: un utensile

di qualità assoluta, capace di attraversare cento anni di storia passando di mano in mano, di generazione in generazione. Si rinnova, si evolve, ma non tradisce mai la propria funzione: essere al servizio di chi lavora. Ed è in questa continuità che prende forma il senso più profondo del centenario. **USAG è da "Sempre nelle tue mani".**



# SEMPRE NELLE TUE MANI



## Dal 1926 al servizio di chi lavora.

Ogni nostro utensile nasce dall'incontro tra tradizione artigianale e innovazione tecnologica, per offrire precisione, affidabilità e sicurezza in ogni gesto.

Da un secolo, accompagniamo i professionisti e gli appassionati che costruiscono, riparano e trasformano il mondo che ci circonda.

**USAG è una storia di prodotti di qualità, idee innovative e uno sguardo sempre rivolto al futuro. Ma, soprattutto, è una storia di persone che ogni giorno si impegnano con passione per dare il meglio nel proprio lavoro, proprio come te!**



[usag.it](http://usag.it)